ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI MARINAI ITALIANI
IQ0MQ
Associazione affiliata A.R.I. (C.D.N. del 9 dicembre 2006)

bollettino dei marinai

Bollettino tecnico ad uso gratuito per i soci

254/2022

ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI MARINAI ITALIANI IQ9MQ

Associazione affiliata A.R.I. (C.D.N. del 9 dicembre 2006)

BOLLETTINO DEI MARINAI

organo ufficiale dell'A.R.M.I.

Associazione Radioamatori Marinai Italiani

editor: Alberto Mattei, IT9MRM

e-mail: it9mrm@assoradiomarinai.it

Il presente "Bollettino dei Marinai" non costituisce una testata giornalistica; non ha, comunque, carattere periodico ed è aggiornato secondo la disponibilità e la reperibilità dei materiali (dei contenuti, degli articoli e dei materiali ivi contenuti). Pertanto, non può essere considerato in alcun modo un prodotto editoriale ai sensi della L. n. 62 del 7.03.2001

La responsabilità di quanto pubblicato è esclusivamente degli Autori.

Collabora con noi, invia i tuoi articoli, saranno pubblicati nel prossimo numero.
Grazie e buona lettura!

seguici anche su facebook

Sommario

Pag.	TITOLO
3	Editoriale di IT9MRM - Alberto Mattei - Coordinatore Nazionale
4	News
6	Notiziario dei Marinai
6	Italian Navy QRP Radio Stations Award 2022 - Classifica
8	International Navy Challenge Teams - Classifica
9	Impressioni della gara edite dal team IQ9MQ
12	Italian Navy Day - II0MMI - Festa della Marina Militare Italiana
16	84° anniversario della consegna della bandiera di combattimento al Regio Sommegibile Scirè - Diploma e Regolamento
18	Con la pelle appesa ad un chiodo - Cacciatorpediniere Nicolò Zeno - Parte Quinta
30	Fine del corso
33	Device arrivi - Parte sesta
41	Nuova ID Card ARMI
42	QSL Navali
45	Foto storiche
46	La stazione radio di..IT9ASS. - La QSL dei soci: IK5AEQ
48	Commander Plaque
51	Diploma di attestazione ARMI
53	Calendario eventi
55	Award Regia Marina nella Seconda Guerra Mondiale
69	Gadgets
73	Abbonamento Notiziario della Marina
76	Amarcord
78	Le battaglie navali della Regia Marina
80	La battaglia navale di Mezzo Giugno
82	Italian Navy Contest - SSB
87	Italian Navy Ships Radio Stations Award 2022
88	Elenco delle sezioni ARMI
89	Emozioni: I figli della resistenza partigiana ricostruiscono la radio spia degli eroi
93	Le opere semplici di una persona comune
95	Ringraziamenti

EDITORIALE

di Alberto Mattei, IT9MRM

E' stata una impresa ma ce l'abbiamo fatta! In solo pochi giorni ho dovuto riscrivere totalmente il bollettino su una base ricavata del 2020. Ancora c'è da lavorare per sistemare alcune pecche, ma ci siamo!! Una settimana fà, mentre appunto rifinivo le ultime cose nel bollettino e stavo lavorando alla grafica dell'ITALIAN NAVY SHIPS RADIO STATIONS del prossimo settembre. La fantomatica pagina azzurra con le varie scritte di errore fatale, è comparsa, e da allora tutto ciò che era nel mio HD (SSD) si è completamente disciolto, cancellato, sparito... Un colpo agghiacciante mi ha preso, sconvolgendomi del tutto. In un primo momento ho sperato tramite un amico informatico di riuscire a salvare qualcosa, ma non c'è stato nulla da fare!! Alcune cose erano sul cloud (tipo i vari log di stazione delle attività che gestisco come QSL Manager, alcuni dati e cartelle erano su un HD esterno che utilizzo come backup) ma non tutti i file purtroppo. Soprattutto le immaggini che erano migliaia catalogati e che servivano per le varie attività grafiche. E soprattutto i software di grafica e di impaginazione, quelli erano la cosa importante. Munito di tanta pazienza, avendo acquistato un nuovo HD SSD, ho iniziato ad installare nuovamente tutti i programmi che mi servivano (almeno quelli più importanti e necessari). Alla fine ce l'abbiamo fatta ad essere operativi al 90%. Quanto basta per preparare subito il bollettino e per gestire gli appuntamenti di fine mese, soprattutto L'INTERNATIONAL NAVY TEAMS CHALLENGE. Che come ho già scritto nei social e nei vari gruppi di whatsapp, TOP NAVAL CLUB è risultata la nostra associazione, che con il team di IQ9MQ ha conquistato il podio. Troverete nelle pagine a seguire il reseconto della competizione appena terminata. Con l'arrivo di Giugno gli appuntamenti con il nostro sodalizio continuano sempre ed assiduamente. Dal 1 al 15 giugno (comprensivo del 10 giungo festa della Marina Militare), in quel di Gaeta la sezione ARMI locale e la locale sezione ARI saranno operativi con un diploma denominato ITALIAN NAVY DAY e saranno presenti con un nominativo speciale II0MMI in tutti i modi e bande. Collegateli perchè hanno preparato una QSL speciale e un diploma dedicato. Continueremo inoltre con le nostre battaglie navali dal 12 al 16 giugno (battaglia navale di Mezzo Giugno) e dal 18 al 19 invece saremo presenti con il nostro

nominativo speciale IQ9MQ insieme agli amici dell'INORC (IQ1NM) per il diploma dedicato al Regio Sommergibile Scirè. Concluderemo con il nostro primo contest in SSB " ITALIAN NAVY SSB Contest". Come vedete saremo presenti quasi tutti i giorni di Giugno. Auspico una massiccia presenza di voi tuttii!! Vi do appuntamento al prossimo mese, prima delle ferie estive. Buona lettura!

73's de IT9MRM

NEWS

Molte sono le attività radioamatoriali a bordo di navi (da crociera, porta containers, research ships e tanti altri) in tutto il globo, e molti sono i cacciatori di "maritime mobile" che vogliono collegare la stazione nautica, per diversi diplomi o per il solo piacere di aver collegato il "barrato nautico". Di seguito una carrellata di news, sulle /mm che potete avere l'occasione di ascoltare o collegare nelle nostre bande.

Il mese di **Maggio**, ha offerto una discreta attività di stazioni in "**Maritime Mobile**"; di seguito vengono riportate alcune segnalazioni di OM a bordo di navi da guerra, navi da crociera, mercantili, bulk carrier, gassoniere, porta containers, barche a vela ecc. Le segnalazioni sono monitorate sui principali cluster.

LU8AEU/mm: E' il nominativo assegnato alla Fragata A.R.A LIBERTAD, nave scuola della Marina Militare Argentina. Il nominativo viene attivato da LU8DXS Cristian Mauro Cartolano, il capo posto radio che è operativo durante i trasferimenti dell'unità, la nave è in crociera addestrativa per la 59° campagna d'istruzione per i cadetti dell'Accademia Navale Argentina. Attualmente la nave si trova ad est della Guayana Francese in navigazione. E' partita il 16 maggio da Fortaleza (Brasile) ed è diretta nell'isola caraibica di St. Lucia dove arriverà la mattina del 26 maggio. Il nominativo è stato segnalato nelle ore serali sul cluster sui 20 metri (14150 MHz) in fonia e sui 40 metri (7160 MHz) sempre in fonia. La QSL va inviata via bureau tramite il manager LU2CN (S.A.R.A. - Servicio Auxiliar de Radioaficionados de la Armada), oppure diretta all'indirizzo: S.A.R.A. - AV. COMODORO PY 2055 - CIUDAD AUTONOMA DE BUENOS AIRES C1104BEA - Argentina

EC5RKT/mm: E' il nominativo assegnato alla Asociacion Cultural Radioaficionados CQ Torrevieja, giorno 9 maggio un team di radioamatori è stato operativo da bordo della nave a vela "Pailebote Pascual Flores" un brigantino con sede nel porto di Torrevieja. Le operazioni si sono svolte in 40 metri solo in fonia, dalla mattina, appena disormeggiati, al tardo pomeriggio, al rientro in porto. Per la QSL va inviata diretta (con 2 $) al seguente indirizzo: Asociacion Cultural Radioaficionados CQ Torrevieja - Apartado postal 701 - Torrevieja 03181 - Spain

IK1BUW/mm: Vincenzo Patello (MI-1109) a bordo della sua imbarcazione a vela S/v D'ORAINPOI, è stato segnalato sul cluster in 20 metri (Ft8). Vincenzo opera da bordo con il suo FT 857 ed un dipolo a V invertita. Per la QSL potete inviarla via bureau oppure via diretta al suo indirizzo: Vincenzo Patello - Via F. Baracca, 10 - Apignano 10091 TO

SQ3HLB/mm: Jacek Billewicz è il comandante della nave portaconteiners M/v ILHA DA MADEIRA, battente bandiera portoghese, il suo nominativo internazionale è CQAX7. Jacek è stato segnalato sul cluster in 20 metri in fonia. La nave attualmente è in porto a Lisbona, in procinto di partire per Leixoes Portogallo). Per la QSL va inviata via bureau, oppure via diretta al seguente indirizzo: Jacek Billewicz Dobra 10 - Zdroisko 66-415 - Poland

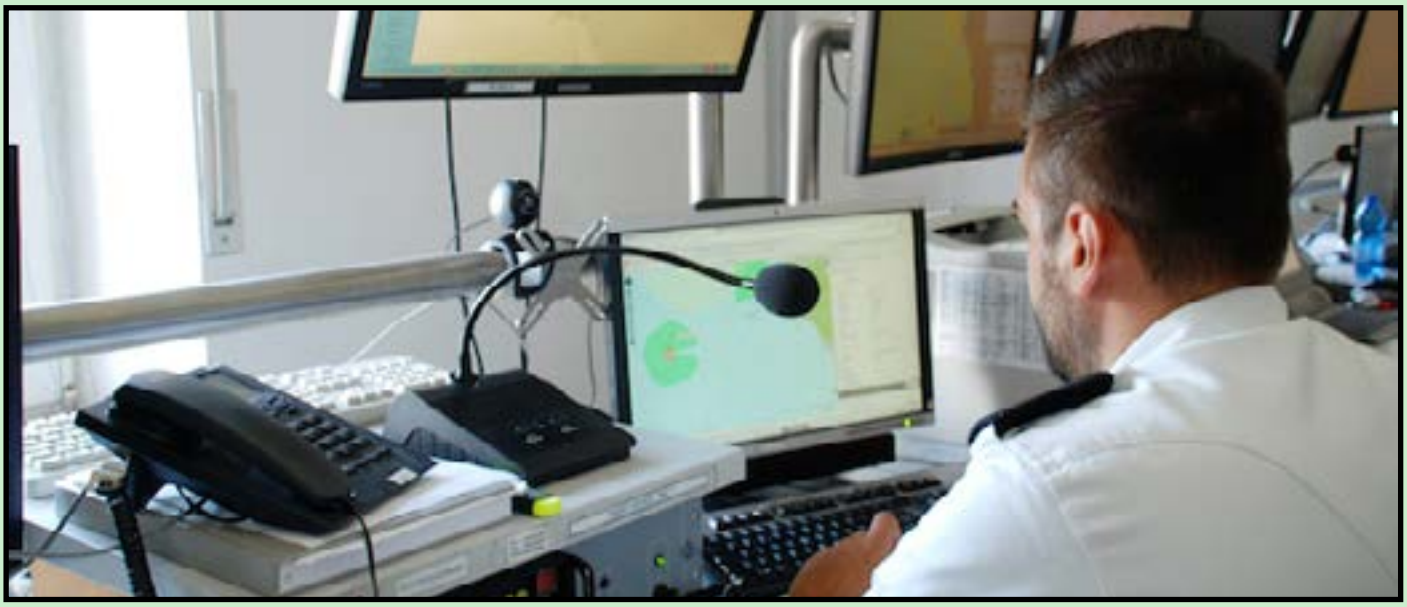
EA3IOI/mm: Xavier "XEVI" Perea i Casals opera e vive a bordo della sua imbarcazione a vela (un Ketch di 57 piedi e larga 4,65 metri) "S/v Breezy" insieme a sua moglie Míriam (EA3IOK). Attualmente, trascorre gli inverni nel porto turistico di Sant Carles Marina (La Ràpita; Catalogna) e durante le estati si trasferisce nel porto di Calafat dove naviga, per il momento, attraverso il Mediterraneo occidentale fino a quando non potrano ripartire per altre aree del mondo. A bordo ha in dotazione un ICOM IC-7300 per le HF per ricezione voce e dati, meteo, ecc., con un accoppiatore manuale MFJ-945E e un ICOM IC-E208 per le comunicazioni VHF-UHF. Monta un'antenna dipolo a "V" INVERTITA" lunga 16 metri da poppa, con un BALUN 9:1 per HF e un'antenna DIAMOND X-50, anche a poppa, per VHF-UHF comunicazioni, oltre alle corrispondenti apparecchiature in banda marittima, per comunicazioni vocali, ricezione DSC e NAVTEX (490 KHZ e 518 KHZ), rispettivamente con antenne VHF e MH. Vivono a bordo tutto l'anno ed è la loro casa Per la QSL preferisce via eQSL o via e-mail.

Questo è l'elenco delle stazioni in **marittimo mobile** che sono state segnalate in questo periodo (dal 1 Maggio 2022 al 31 maggio 2022), ecco di seguito i nominativi: **LU8AEU** - YC3GIH - F5TA - IU1DUB - KD6XU - M0LBL - LA5ZO - **EC5RKT** - OI1AY - W0ODS - **IK1BUW** - F4JIN - **SQ3HLB** - CT7ANH - **EA3IOI** - PD2DVB - M0MNE - DP0POL - UT1FG - ON7WP - KJ4RMJ - JR3JJE - EI7IAB - OR4F - W7YAQ - IS0JXO - G0FFB - E51DOM - F4IJN - K6BFA - DK2KK - JE1ECF -

NOTIZIARIO DEI MARINAI

ITALIAN NAVY QRP STATIONS AWARD 2022 - CLASSIFICA

di Andrea Angelillis, IT9YBL - Coordinatore Regione Sicilia & Segretario Nazionale



Si è appena conclusa la prima edizione del Contest "ITALIAN NAVY QRP RADIO STATION AWARD 2022", che ci ha tenuti per trenta giorni impegnati, su tutte le bande e modi, in configurazione QRP!

A dire il vero non ci aspettavamo una così massiccia partecipazione e per le condizioni propagative del momento, aver totalizzato **4.199 QSO**, collegati **6** continenti per **82 DXCC** ed aver suscitato l'interesse di **2.580** Hunters, ritengo che possiamo ritenerci soddisfatti.

Constatare che molti colleghi hanno risposto con fervore alla nostra iniziativa organizzandosi al meglio con radio ed antenne oltre che con uscite "fuori porta", è stato molto gratificante.

Scommettere con soli 5/10W è stato possibile!

Dilungarsi credo sia inopportuno, i dati parlano da soli!

Il nostro segreto? L'unione d'intenti.

Ringrazio tutti coloro che hanno condiviso questo progetto, in primis IZ7LOW Roberto, mio fraterno amico, che mi ha "convinto" nel mettere su questo contest nell'interesse di suscitare uno stimolo in più verso questo hobby incantevole ed affascinante.

Per concludere, un GRAZIE di cuore a tutte le stazioni navali in QRP (miei amici d'avventure) che hanno reso possibile questo progetto, ed in particolare a:

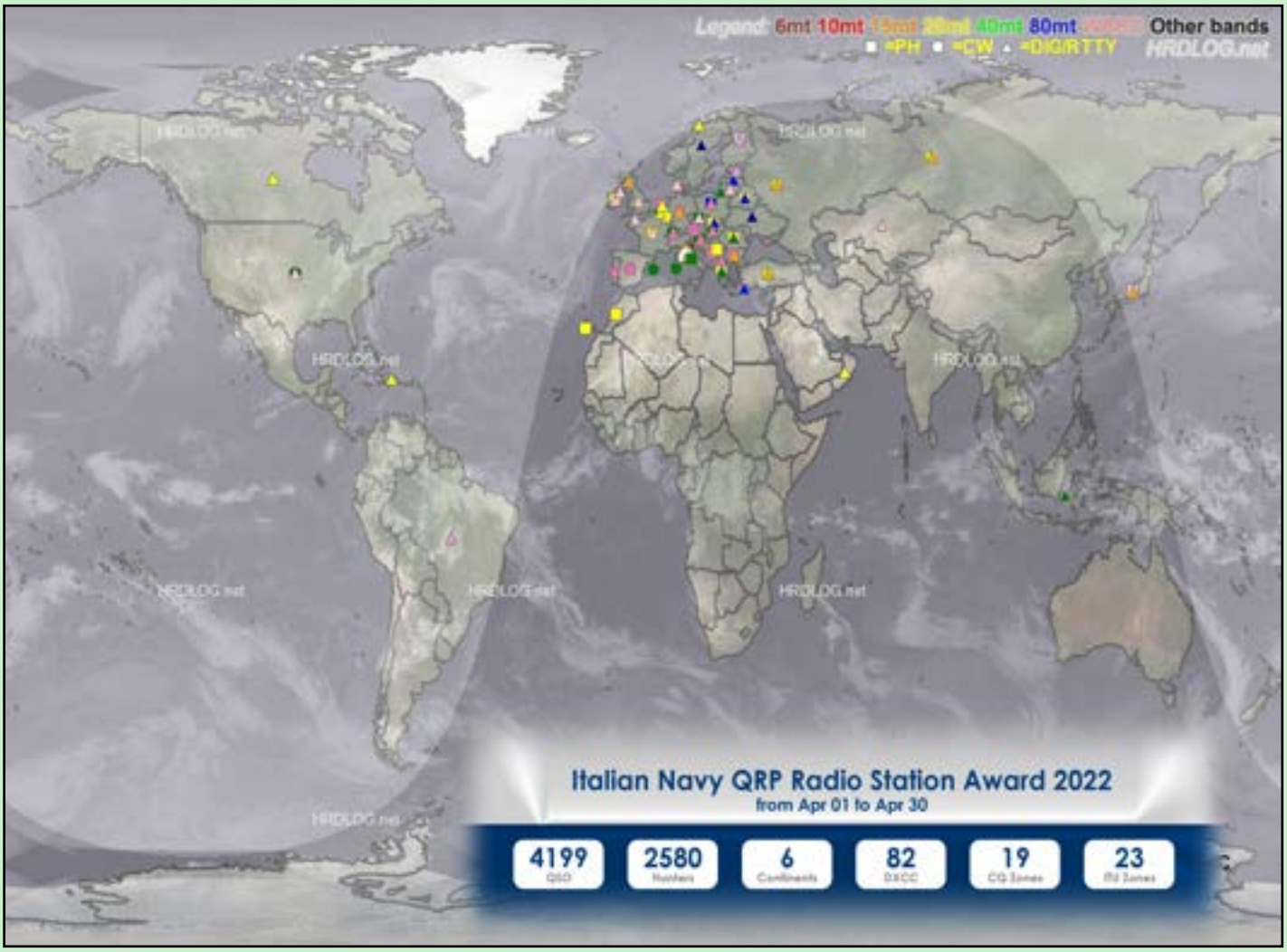
HB9TWU, I2QIL, IG9ITO, IK5TBI, IK8VHP, IM0SDX, IS0FQK, IS0GFR, IS0IEK, IS0SZU, IT9ASD, IT9CKA, IT9CLY, IT9CVX, IT9ETC, IT9GHW, IT9HRL, IT9MRM, IT9PPX, IT9SDU, IU0DZJ, IW0DPJ, IZ0FVD, IZ0LNP, IZ0PAP, IZ0XZD, IZ3AYQ, IZ7LOW, IZ8PRQ.

All'anno prossimo QRPisti!

ELENCO HUNTERS QRP

N°	CALL - NAME	QSO	PUNTI	N°	CALL - NAME	QSO	PUNTI
1	IT9YBL	107	1300	18	IZ8PRQ	8	49
2	IT9ETC	52	288	19	IZ3AYQ	15	42
3	IZ0PAP	1580	285	20	IS0FQK	40	30
4	IK5TBI	137	252	21	IU7MZC	5	25
5	IK8VHP	104	221	22	IM0SDX	20	16
6	IS0IEK	44	150	23	IS0SZU	393	12
7	IZ7LOW	485	143	24	IT9MRM	178	9
8	IT9PPX	106	140	25	IZ0FVD	56	9
9	IZ0XZD	141	132	26	IT9SDU	43	8
10	IT9CVX	10	80	27	IU0DZJ	74	4
11	IT9GHW	168	72	28	HB9TWU	3	3
12	IZ0EUX*	9	72	29	IS0GFR	1	1
13	IK8NKQ*	13	64	30	IT9CKA	36	1
14	IT9HRL	83	64	31			
15	I2QIL	197	63	32			
16	IT9CLY	210	49	33			
17	IW0DPJ	12	49				

* Stazioni partecipanti con piena potenza (100 w)



INTERNATIONAL NAVY CHALLENGE TEAMS - CLASSIFICA

di Alberto Mattei, IT9MRM - Coordinatore Nazionale & Award Manager

La prima gara internazionale tra stazioni Club navali, non è partita con il piede giusto. La titubanza dei vecchi club blasonati (tipo RNARS) che non ha risposto alle nostre richieste; alla defezione di alcuni club (YO-MARC e il MARAC) che non hanno partecipato, detta da loro, per riorganizzazione del club! Infine chi aveva dato in un primo momento la loro adesione per poi, a pochi giorni dall'inizio, dare forfait il MFCA e l'NRA che ha visto sciogliersi il proprio teams per vari vicissitudini personali, e quindi non poter gareggiare in assenza di uomini e mezzi! L'unica a rimanere in gara è stata la Germania che con i suoi due teams a gareggiato per tutto il periodo della competizione. E' un classico sportivo, in questo caso radiantistico, che le due nazioni più competitive si sono fronteggiate a suoni di codice morse e chimate in fonia per l'International Navy Teams challenge. A rovinare il weekend è stato il blasonato contest spagnolo e quello russo, che iniziando alle 1400 del sabato e terminando alle 1400 della domenica hanno relegato i teams a sporadiche uscite (durante il contest) e ad operare pevalentemente in fonia. Mentre i grafisti si sono dovuti accontentare del pile-up a fine contest. Ad ogni modo il nostro team si è imposto egregiamente con uno score di 564 contatti di cui in CW= 345 e in SSB = 219 per una percentuale di 61,17% in CW e 38,83% in SSB. I paesi DXCC contattati sono stati 40. Piazzandosi al primo posto e guadagnandosi il titolo di **TOP NAVAL CLUB**.

I tedeschi con ben due teams (DL0MF e DM3G) hanno dato il loro massimo impegno e sforzo, questo è da complimentarsi con loro per la loro onestà e sicuramente professionalità nel rispettare gli impegni presi.

Di seguito i risultati delle loro prestazioni: **DL0MF** con uno score di 94 contatti di cui in CW= 87 e in SSB = 7 per una percentuale di 92,55% in CW e 7,45% in SSB. I paesi DXCC contattati sono stati 21.

DM3G con uno score di 110 contatti di cui in CW = 65 e in SSB = 45 per una percentuale di 56,76% in CW e 43,24% in SSB. I paesi DCC contattati sono 32.

N°	CALL	QSO CW	QSO SSB	TOTALE	PUNTI PARZIALI	DXCC	PUNTI TOTALI
1	IQ9MQ	345	219	564	1747	40	69880
2	DM3G	65	45	110	442	32	14144
3	DL0MF	87	7	94	544	21	11424

IMPRESSIONI DELLA GARA EDITE DAL TEAM

La voglia di stare assieme, di partecipare ad una festa internazionale, incontrandosi tramite le amate radio, ci ha pervaso in questo assolato fine settimana di primavera.
L'Associazione Radioamatori Marinai Italiani tramite il suo coordinatore nazionale Alberto IT9MRM ha organizzato e coordinato i Teams che hanno "incrociato" le loro trasmissioni in etere sulle gamme radioamatoriali per questo primo International Navy Team Challlenge tra rappresentanze nazionali delle Associazioni di Ufficiali radiotelegrafisti di Marina.
Le condizioni di propagazione tipicamente estive, con forte attenuazione dei segnali, rumore statico ed evanescenza marcata, hanno caratterizzato la manifestazione radiantistica.
La concomitanza con il contest spagnolo ha distolto l'attenzione dalle stazioni Club dei Teams in gara, che hanno sostanzialmente iniziato ad operare dopo la fine della gara iberica e quella Russa.
Il confronto è stato tra Italia e Germania, con IQ9MQ in Sud Europa e DL0MF nonché DM3G a Nord.
Nonostante le intelligenze artificiali abbiano spostato oltre l'80% del traffico radio nel modo digitale FT8, l'esperienza degli operatori impegnati ha consentito di realizzare collegamenti intercontinentali, anche con gli antipodi, nei tradizionali modi di emissione in fonia e telegrafia, senza alcun ausilio ipertecnologico e facendo affidamento solo sulle migliori risorse autenticamente umane.
Il bilancio è positivo, perché come è noto le emozioni circolano solo mediante l'interazione personale e rappresentano gli unici ricordi indelebilmente fissati nel bagaglio di esperienza degli operatori impegnati.
La formula quindi funziona, va sì affinata, ma si è rivelata formidabile anche in quest'esordio.
Per vivacizzare le operazioni si potrebbe concentrare il traffico solo su due bande, le classiche 20 e 40 metri, nei fine settimana ma negli orari liberi da contest in fonia e telegrafia, prevedendo lo scambio del nome e del QTH di ciascun corrispondente. Qualche ritocco insomma al regolamento per esaltare il piacere di questo incontro in radio tra appassionati radioamatori di lungo corso.
I risultati di classifica risentono delle condizioni, anche di propagazione, non ottimali incontrate e hanno visto la stazione italiana IQ9MQ (operata da Rosario IT9HRL e Maurizio IZ0PAP in fonia mentre Antonino IZ0XZD e Francesco IK8TEO martellavano in telegrafia) piazzarsi al primo posto a fronte di 345 QSO in telegrafia e 219 in fonia.
Appuntamento quindi alla prossima edizione di questa bella festa della radio nei modi tradizionali di utilizzo, per celebrarne i periodi eroici della sua evoluzione tecnologica.

BRAVO ZULU

www.marinaiditalia.com

Marinai d'Italia

Sito ufficiale dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia (ANMI)

HOME MAPPA DEL SITO CHI SIAMO NORMATIVA EDITORIA ATTIVITÀ VETRINA CONVENZIONI RUBRICHE ARCHIVIO WEBMAIL CONTATTI LINK INFORMATIVA PRIVACY

Covid-19: Comunicato n. 16 – 28/10/2020

clicca sulla foto per saperne di più

AVVISI AI SOCI

- Comunicato di Assoarma relativo alla Sentenza del Consiglio di Stato per il ricalcolo TFS con l'inclusione dei 6 scatti stipendio.

Agenda
e Calendario
ANMI 2021

1 copia: € 10.00
10 copie e oltre: € 8.00 l'una

COME SI ORDINA

Via posta
alla Presidenza Nazionale ANMI
Piazza Randaccio 2 - 00195 Roma

Via e-mail
amministrativa@marinaiditalia.com

Via fax
06.3680.2090

specificando nome, cognome, indirizzo con via, numero, città, CAP, provincia e numero di telefono per gli eventuali contatti con lo spedizioniere

NON USARE CASELLE POSTALI

COME SI PAGA

Con c/c postale
n. 26351007 intestato a
"Associazione Nazionale Marinai d'Italia
Presidenza Nazionale Roma"
con la causale "Volume/Agenda 2021"

Bonifico bancario
a UNICREDIT Agenzia Ministero Marina 36041
IBAN: IT 28 J 02008 05114 000400075643
con la causale "Volume/Agenda 2021"

Link istituzionali

» Gruppi ANMI & Componenti

Link: pagina Delegazioni - Gruppi e Componenti Specialistiche ANMI

» locandine delle ATTIVITA'

Link: Locandine delle attività dei Gruppi

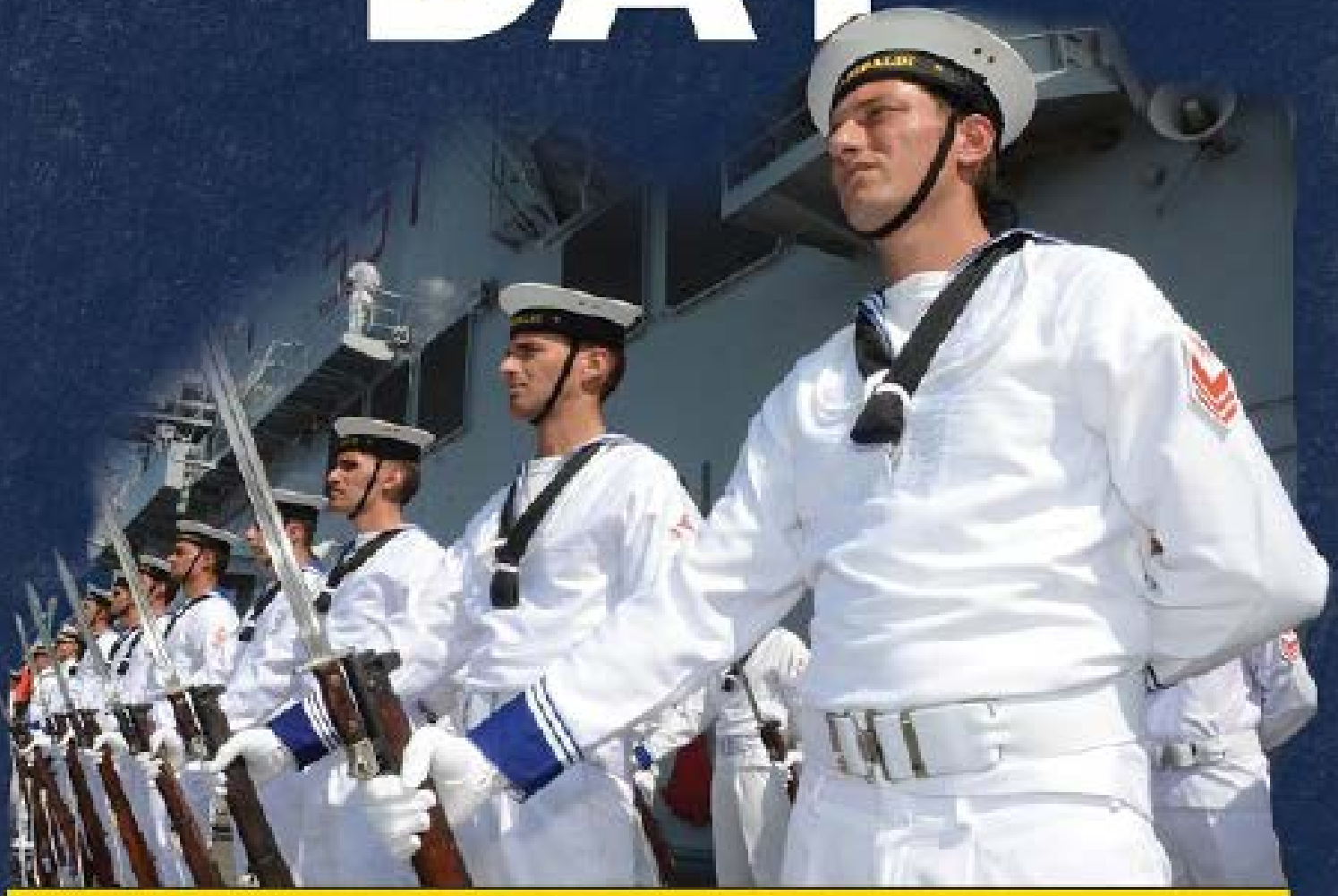
CORONAVIRUS comunicati della Presidenza Nazionale

Collegamento al Giornale on-line

SEZIONE
GOLFO DI GAETA

ITALIAN NAVY DAY

SEZIONE
BASSO LAZIO



FESTA DELLA MARINA MILITARE

II ØMMI

SPECIAL CALL

DAL 1 AL 15 GIUGNO 2022

WWW.ASSORADIOMARINAI.IT

WWW.ARIBASSOLAZIO.IT

ITALIAN NAVY DAY - II0MMI - FESTA DELLA MARINA MILITARE

di Alberto Mattei, IT9MRM - Coordinatore Nazionale & Award Manager

In occasione del 160° anniversario della fondazione della Marina Militare Italiana e per la "Festa della Marina Militare Italiana" che si svolgerà nello splendido scenario di Gaeta, l'A.R.M.I. e l'A.R.I. sezione Basso Lazio indicono un diploma denominato "**ITALIAN NAVY DAY 2022**". Il Diploma è conseguibile da tutti gli OM e SWL del mondo.

REGOLAMENTO

PERIODO di validità
Il diploma avrà inizio il **1 giugno 2022** (00:00 UTC) e si concluderà il **15 giugno 2022** (24.00 UTC).

STAZIONI
- Stazione jolly: IIØMMI
- Stazioni iscritte all' A.R.M.I.;
- Stazioni iscritte alla sezione ARI Basso Lazio;
- Stazioni iscritte ad altri Naval Clubs;

MODI
Sono consentiti i seguenti modi : CW - SSB – FT8/FT4 - PSK31 - RTTY

BANDE
Tutte le bande HF, secondo il Band Plan IARU

PUNTI QSO
QSOs (HRD) con la stazione "JOLLY" IIØMMI valgono 25 punti (tutti i modi);
QSOs (HRD) con membri ARI/ARMI sez. Golfo di Gaeta valgono 10 punti (tutti i modi);
QSOs (HRD) con A.R.M.I. Club e Naval Clubs Stations valgono 5 punti (CW);
QSOs (HRD) con A.R.M.I. Club e Naval Clubs Stations valgono 3 punti (SSB);
QSOs (HRD) con A.R.M.I. Club e Naval Clubs Stations valgono 2 punti (FT8/FT4/PSK/RTTY);

N.B. : Ogni stazione (ARMI, ARI Basso Lazio e la stazione JOLLY), può essere collegata una sola volta al giorno, per ogni modo di emissione.

PUNTI DIPLOMA
Per ottenere il diploma è necessario un minimo di punti come segue :
Stazioni Italiane : 100 punti;
Stazione Europee: 50 punti;
Stazioni extra-Europee: 25 punti;

CHIAMATA
La chiamata sarà come segue :
CW / PSK31-RTTY : CQ CQ DE IIØMMI IIØMMI IT NAVY DAY AWARD K
SSB : CQ CQ da IIØMMI – CHIAMATA PER IL DIPLOMA ITALIAN NAVY DAY IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA MARINA MILITARE ITALIANA .

RAPPORTI E NUMERI
Le Stazioni ARI Basso Lazio passeranno i rapporti RST seguiti dalle lettere "BL" .
Le stazioni A.R.M.I. passeranno i rapporti RST seguiti dal numero di iscrizione (MI#)
Le stazioni NAVAL (*) passeranno i rapporti RST seguiti dal numero di iscrizione corrispondente al proprio club (MF# - IN# - RN#....).

CATEGORIE
Sono previste quattro categorie:
"MIXED" (CW/SSB/DIG)
"PHONE" (SSB)
"MORSE" (CW)
"DIGITAL" (FT8/FT4/PSK/RTTY)

PREMI
Il punteggio più elevato di ogni Categoria riceverà una pergamena;
Tutti i diplomi saranno in formato grafico o PDF, e saranno inviati via email.
Per gli SWL è prevista una categoria a parte (MIXED);

RICHIESTE
Il Diploma andrà richiesto all' Award manager :

IZ0EGC
Carlo Avallone
C.da Calabretto 100
I-04020 ITRI (LT)

carloavallone@gmail.com

LOGS
Saranno accettati sia Logs su carta (stampati, non scritti a amano) o in formato digitale (files tipo .dbf, .xls, .doc, .txt o altri files di tipo ADI, CBR.

SCADENZA
Le richieste per il diploma dovranno pervenire non oltre il 30. 06. 2022.

INFORMAZIONI
Eventuali informazioni in merito alle stazioni partecipanti ed al diploma possono essere prelevate dal sito ufficiale dell'A.R.M.I. o dal sito web della sezione ARI BASSO LAZIO.

Campagna

2022

per

AUTOFINANZIAMENTO

SOSTIENICI

con un solo €uro

http://www.assoradiomarinai.it

PayPal UniCredit postepay

84° ANNIVERSARIO
consegna della BANDIERA DI COMBATTIMENTO

REGIO SOMMERGIBILE
SCIRE'

A.R.M.I. & I.N.O.R.C

18-19 GIUGNO 2022

WWW.ASSORADIOMARINAI.IT | WWW.INORC.IT

REGOLAMENTO

L'Associazione Radioamatori Marinai Italiani, in collaborazione con l'I.N.O.R.C. , indice il diploma dedicato all' "84° anniversario della consegna della bandiera di combattimento al Regio Sommergibile SCIRE' - 1838-2022".
La manifestazione si terrà il 18 e 19 Giugno 2022 dalle ore 06:00 (UTC) di sabato alle ore 22:00 (UTC) di domenica.
Per conseguire il Diploma gli OM ed SWL dovranno collegare/ascoltare le stazioni IQ9MQ (India Quebec Nove Mike Quebec) e IQ1NM (India Quebec Uno November Mike) in BANDE e MODI diversi. Pertanto verranno considerati validi i log che conterranno almeno due contatti per ogni stazione speciale.
L'estratto Log dovrà essere inviato entro e non oltre il 30 Giugno 2022 via e-mail all'award manager IT9MRM – Alberto Mattei all'indirizzo it9mrm@assoradiomarinai.it
Il diploma sarà rilasciato gratuitamente in formato .jpg e sarà inviato direttamente via email.

PLAY
WITH US
IT'S A PLAY
Regia Marina
award
NEVER ENDS
OUR PERMANENT AWARD
MORE 100 ACCREDITATE STATIONS
MORE 40 AWARDS
THREE STEPS
TOTAL FREE
EASY!
ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI
MARINAI ITALIANI
WWW.ASSORADIOMARINAI.IT

In ricordo dei militari e civili italiani scomparsi in mare durante la seconda guerra mondiale

Cacciatorpediniere NICOLO' ZENO

parte quinta

30 gennaio 1943
Alle 4.30 i cacciatorpediniere salpano da Trapani per eseguire la posa. Alle 5.17 hanno raggiunto i 20 nodi di velocità, ed alle 6.40, in franchia delle rotte di sicurezza, cominciano a zigzagare a 22 nodi. Alle 6.58 due aerei da caccia della Regia Aeronautica sorvolano la formazione, per poi andarsene dopo qualche minuto; alle 7.15 sopraggiungono due bombardieri tedeschi Junkers Ju 88 ed un idrovolante italiano CANT Z. 506, che assumono la scorta aerea dei cacciatorpediniere. Alle 7.30, quando quattro MAS assumono la scorta antisommergibili dei cacciatorpediniere, soltanto il CANT Z. 506 è sul cielo delle navi.
Alle 8.25 le unità smettono di zigzagare e riducono la velocità a 20 nodi, ed alle 8.42 accostano per contromarcia e riducono la velocità a 18 nodi, preparandosi alla posa. Alle 8.50 viene eseguita un'accostata ad un tempo di 90° sulla dritta, viene assunta la rotta di posa (58°) e la velocità diventa di 14 nodi.
La posa ha inizio alle 9.07; le file parallele sono posate nell'ordine, da sinistra a dritta, da Da Noli, Zeno, Pigafetta, Ascari e Corazziere. I "Navigatori" posano le prime 49 mine (prima tratta, sole EMC senza antenna, lunghezza 4 miglia) lasciando un intervallo di 150 metri tra l'una e l'altra, poi altre 14 mine (seconda tratta, EMC con antenna, lunghezza due miglia) con intervalli di 250 metri, e le restanti (terza tratta, mine magnetiche EMF, lunghezza 4,5 miglia) con intervalli di 350 metri. La profondità è di 15 metri per le EMF, tre metri per le altre. Dopo la posa della cinquantottesima mina (per i Navigatori), Zeno e Da Noli accostano in fuori verso sinistra e, con manovra opposta rispetto a quella eseguita nella posa della «S 99», si distanziano tra di loro e dal Pigafetta in modo da raddoppiare l'intervallo tra le file di mine. Al contempo, sul lato opposto, Ascari e Corazziere fanno lo stesso.
Lo sbarramento ha orientamento quasi identico alla spezzata «S 99», ma forma rovesciata (ristretto all'inizio, più largo alla fine).
Le ultime unità terminano la posa alle 9.52, e cinque minuti dopo accostano ad un tempo di 90° a dritta ed iniziano la navigazione di rientro, alla velocità di 20 nodi.
All'insaputa dei Comandi italiani, poche ore prima della posa di questo sbarramento il posamine britannico Welshman ha posato un campo minato offensivo appena 25 miglia più a sud.
Alle 10.15 Ascari e Corazziere si posizionano 5 km a poppavia dei "Navigatori", e tutte le navi iniziano a zigzagare a 22 nodi.
A mezzogiorno viene data libertà di manovra ai MAS, e dopo qualche minuto anche all'Ascari, che deve raggiungere Messina.
Lo Zeno e gli altri cacciatorpediniere superano le ostruzioni di Trapani alle 12.59 e si ormeggiano in porto entro le 13.35.

1° febbraio 1943
Zeno, Da Noli, Malocello, Corazziere e Legionario (caposquadriglia) salpano da Trapani per Tunisi alle 6.30, trasportando 1700 militari nonché un carico di materiali vari.
Alle 13.30 i cacciatorpediniere vengono infruttuosamente attaccati da aerei all'imboccatura di La Goletta; approdati a Tunisi mezz'ora dopo, mettono a terra truppe e carico e poi ripartono alle 15.45, trasportando 470 rimpatrianti. Alle 19 vengono nuovamente attaccati da aerei, ma non subiscono danni, ed arrivano a Trapani alle 23.30.

5 febbraio 1943
Zeno, Da Noli, Malocello (nave ammiraglia dell'ammiraglio Lorenzo Gasparri, comandante del Gruppo Cacciatorpediniere di Squadra) e Corazziere partono da Trapani per Tunisi all'una di notte, trasportando 920 soldati e materiali vari. Arrivano a Tunisi alle 5.45, sbarcano truppe e carico e ripartono alle 11.15, giungendo a Trapani alle 20.30.
Agostino Incisa della Rocchetta narra un aneddoto su una di queste missioni di trasporto truppe per la Tunisia: "…l'ammiraglio Megna [all'epoca direttore del tiro dello Zeno] narra che (…) in una di tali missioni (…) nel tardo pomeriggio, a Trapani, ultimato l'imbarco degli uomini, egli chiese al loro comandante di affrettarsi ad imbarcare il materiale al seguito della truppa, perché la nave doveva partire subito. Risposta secca: "L'imbarco è ultimato". Megna rimase pensoso e triste: i nostri soldati avevano solo il moschetto, non così i tedeschi precedentemente trasportati. Le truppe anglo-americane erano ormai vicine alle banchine del porto di Biserta. Al suo arrivo, lo Zeno si affianca rapido al molo, ormeggiandosi con i cavi leggeri a prora e poppa; resta il tempo strettamente necessario per lo sbarco dei militari trasportati. I nostri fanti, appena a terra, corrono svelti verso la vicina trincea. A vederli stringe il cuore: presto saranno o morti o prigionieri".

8 febbraio 1943
Zeno, Pigafetta, Da Noli, Malocello ed i più moderni cacciatorpediniere Mitragliere e Legionario caricano a Trapani le mine destinate alla spezzata «S 62», da posare sulla linea Capo Bon-Marettimo con duplice scopo antinave ed antisommergibili, per insidiare le unità nemiche che tentassero di attaccare il naviglio dell'Asse sulla rotta di sicurezza per Trapani.
Lo Zeno, al pari del Da Noli, imbarca 34 mine ad antenna tipo EMC e 52 mine magnetiche tipo EMF, mentre Pigafetta e Malocello caricano ciascuno 29 EMC e 52 EMF, e Mitragliere e Legionario 50 P 200.
Per far sì che lo sbarramento sia efficace sia contro unità di superficie che contro sommergibili, le mine dovranno essere posate a sei profondità diverse, comprese tra i 3 ed i 50 metri: Zeno e Da Noli, in particolare, devono regolare le loro EMC per i tre metri di profondità e le EMF per i 15 metri. Le mine delle diverse file saranno sfalsate.
Alle 11.35 i sei cacciatorpediniere, al comando dell'ammiraglio Lorenzo Gasparri (imbarcato sul Pigafetta), salpano da Trapani, e dopo un'ora vengono raggiunti da tre MAS, che li scorteranno durante l'intera missione, nonostante il mare mosso.
La posa ha inizio alle 13.18, a 14 nodi di velocità; affinché le mine siano sfalsate tra le file, il Pigafetta lancia la prima, poi lo Zeno lancia la prima delle sue dopo 9 secondi, il Malocello dopo 10 secondi, il Legionario dopo 11, il Da Noli (in sezione con lo Zeno) dopo 18 secondi ed il Mitragliere dopo 24. Zeno e Da Noli posano le loro mine ad intervalli di 17 secondi, lasciando 120 metri tra una mina e quella successiva. La fila posata dallo Zeno è la seconda da destra; la prima è posata da Da Noli mentre andando verso sinistra ci sono, nell'ordine, Pigafetta, Malocello, Legionario e Mitragliere. La distanza tra le file è di 400 metri, eccetto che tra quelle di Legionario e Mitragliere, dove è solo di 200 metri.
La rotta di posa iniziale è 181; alle 13.40, dopo 4,9 miglia, tutti i cacciatorpediniere accostano ad un tempo di 35° a dritta. A Mitragliere e Legionario, che hanno posato tutte le mine, viene data libertà di manovra per raggiungere Palermo, mentre i "Navigatori" continuano la posa sulla nuova rotta, 216°, per altre 7 miglia, fino alle 14.11, quando ultimano la posa delle ultime mine magnetiche. A questo punto si dispongono in linea di fila e fanno rotta per Trapani a 20 nodi. Durante la posa sono esplose prematuramente tre mine.
Zeno, Da Noli, Pigafetta e Malocello entrano a Trapani alle 16.

21 febbraio 1943
Zeno, Da Noli e Pigafetta (caposquadriglia) salpano da Palermo per Tunisi alle 2.30, in missione di trasporto truppe. In mare aperto si uniscono alla formazione anche Alpino e Malocello, provenienti da Trapani; in tutto, i cinque cacciatorpediniere trasportano 2100 uomini (per altra fonte, 1763, della Wehrmacht).
Arrivate a Tunisi a mezzogiorno, le unità sbarcano le truppe e ripartono alle 13.50 con a bordo militari rimpatrianti, arrivando a Trapani alle 21.30 (meno l'Alpino, che raggiunge invece Palermo) scortati da tre MAS.

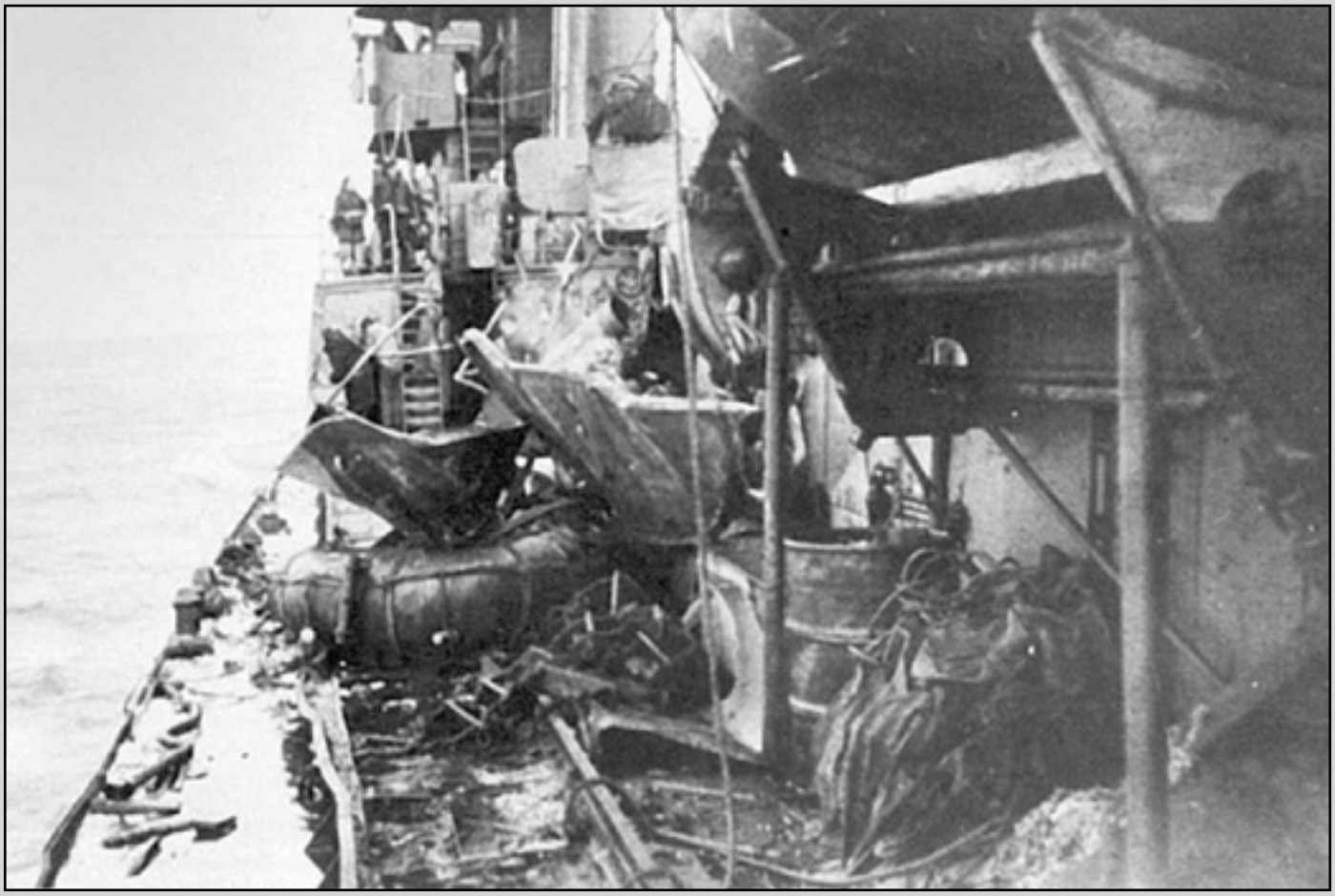
25 febbraio 1943
Zeno, Pigafetta, Malocello, Da Noli ed Alpino dovrebbero salpare da Trapani per posare l'ennesimo campo minato nel Canale di Sicilia, l'«S 101», ma la missione viene sospesa in quanto durante gli abituali controlli effettuati prima della partenza – con le mine già a bordo – onde verificare che non vi siano cariche esplosive posizionate da incursori nemici (tali controlli sono eseguiti facendo passare sotto lo scafo, da prua a poppa, una verina, ossia un cavo d'acciaio maneggevole, che rimarrebbe impigliato in eventuali sporgenze anomale come appunto delle cariche esplosive: tale pratica è diventata particolarmente frequente da quando alcuni incursori britannici, la notte del precedente 3 gennaio, sono penetrati nel porto di Palermo affondandovi l'incompleto incrociatore Ulpio Traiano e danneggiando la motonave Viminale) il Malocello segnala di aver rilevato con la "verina" un ostacolo inaspettato sul proprio scafo.
Dapprima il caposquadriglia (capitano di vascello Rodolfo Del Minio, imbarcato sul Pigafetta)

decide di iniziare ad uscire dal porto con gli altri cacciatorpediniere, procedendo a velocità ridotta, sperando che l'anomalia rilevata dal Malocello si riveli un falso allarme e che anche questo cacciatorpediniere riesca poi a raggiungere la squadriglia prima dell'inizio della posa (in caso contrario, si procederà ugualmente alla posa, rinunciando ad una fila di mine). Uno dopo l'altro, anche gli altri cacciatorpediniere escono dal porto, ma l'Alpino contatta il caposquadriglia proponendo che tutte le unità, per sicurezza, effettuino un altro giro di verina; Del Minio approva la proposta, ed ordina a tutte le unità "ripetete passaggio verina rimanendo sulle macchine e riferite". Durante questa seconda verifica, anche Alpino e Pigafetta incontrano ostacoli inaspettati sui loro scafi, ragion per cui viene richiesto l'intervento di palombari (già chiamati per il Malocello e non ancora arrivati) per ispezionare i punti incriminati; anche i controlli effettuati sul Da Noli fanno sorgere dei dubbi, e dei cinque cacciatorpediniere soltanto lo Zeno comunica la certezza di non avere cariche esplosive sullo scafo. Con quattro unità su cinque che sospettano di avere cariche esplosive sugli scafi, ed i prevedibili lunghi tempi che occorreranno ai palombari per effettuare le loro verifiche, risulta evidente che non sarà possibile uscire in mare e giungere sul luogo designato per la posa prima che sorga il sole: il caposquadriglia è pertanto costretto ad annullare la missione. Il Malocello, che non è riuscito a rimuovere l'ostacolo dello scafo manovrando con la verina, esce dal porto, si porta su bassifondali ed allaga il deposito munizioni prodiero, onde minimizzare i danni in caso di esplosione e rendere la nave agevolmente recuperabile. Sul Pigafetta, intanto, un marinaio di Linosa, esperto apneista, s'immerge in corrispondenza della sporgenza sospetta e riferisce poi che non vi è nulla di strano, soltanto il foro del solcometro. A questo punto il Pigafetta e lo Zeno, uniche unità che hanno la certezza di essere prive di cariche esplosive, rientrano in porto, mentre gli altri tre cacciatorpediniere attendono i palombari: questi, quando finalmente giungono, appurano che non c'è nessuna carica esplosiva. Quella che sulle prime sembra una missione sprecata per un episodio di psicosi collettiva si rivela tuttavia, a posteriori, una vera benedizione: proprio in quelle ore, infatti, dei dragamine scoprono delle mine da poco posate al largo di Marettimo, proprio sulla rotta di sicurezza che i cinque cacciatorpediniere avrebbero percorso se la missione si fosse svolta secondo i piani.

EPILOGO

All'1.45 del 27 febbraio 1943 lo Zeno, il Da Noli, il Pigafetta (capitano di vascello Rodolfo Del Minio, caposquadriglia), il Malocello e l'Alpino salparono da Trapani con le mine destinate allo sbarramento «S 101», da posare a sud di Pantelleria per proteggere le rotte verso la Tunisia da attacchi di navi di superficie aventi base a Malta. La guerra aeronavale sulla "rotta della morte" si faceva ogni giorno più aspra: i convogli che trasportavano rifornimenti alle ultime truppe dell'Asse asserragliate in quell'ultima roccaforte africana erano oggetto di un crescendo di attacchi aerei e subacquei, causa di dolorose perdite sia tra il naviglio mercantile che tra le unità di scorta.

Nel tentativo di ostacolare almeno gli attacchi di navi e sommergibili, i Comandi italiani disponevano al posa di campi minati ai lati delle rotte per la Tunisia, che diventavano sempre di più un "corridoio" libero in un mare di mine: ma i britannici scoprivano altrettanto rapidamente la posizione degli sbarramenti esistenti, rendendo così necessaria la continua posa di nuovi campi minati.
Per la posa dell'«S 101» (prima delle cinque spezzate che avrebbero dovuto comporre lo sbarramento «S 10», nella parte orientale del Canale di Sicilia: fu l'unica ad essere effettivamente posata), i "Navigatori" trasportavano 86 mine EMF ciascuno, l'Alpino 50 P 200. La posa, prevista inizialmente per il 25 gennaio, era stata rimandata a causa degli eventi sopra descritti.
Alle 3.17 i cacciatorpediniere portarono la velocità a 22 nodi e si diressero verso Pantelleria; all'alba vennero raggiunti da quattro MAS, che ne assunsero la scorta, nonché da cinque velivoli della Luftwaffe, tra cui tre caccia.
La posa ebbe inizio alle 6.49; le file parallele, sfalsate tra loro in base ad intervalli prestabiliti, vennero posate nell'ordine, da sinistra verso dritta, da Da Noli, Zeno, Pigafetta, Malocello ed Alpino. Le file erano distanziate tra loro di 400 metri, la rotta di posa era 197° e la lunghezza totale delle file di 16,3 miglia. Tutte le EMF erano regolate per 15 metri di profondità, e distanziate tra loro di 350 metri.
Alle 7.29 l'Alpino terminò la posa delle sue mine ed iniziò a zigzagare, mentre lo Zeno e gli altri "Navigatori" lanciarono l'ultima mina poco dopo le 7.59. Dodici mine esplosero prematuramente, tra la mezz'ora prima della fine della posa e la mezz'ora dopo.
Mentre i cacciatorpediniere manovravano per tornare in linea di fila ed iniziare la navigazione di rientro, uno dei velivoli della scorta aerea segnalò un sommergibile nei pressi; i MAS vennero inviati a dargli la caccia, per poi riassumere le posizioni di scorta alle 8.20.
Completata la posa, i cacciatorpediniere si diressero verso Pantelleria a 22 nodi. Alle 9.34, due miglia ad ovest di Capo Sideri, il Pigafetta avvistò la scia di un siluro; tutte le navi accostarono d'urgenza a sinistra, tornando sulla rotta dopo due minuti.
Nel corso della fase conclusiva di questa manovra, tuttavia, il Da Noli subì un'avaria al timone – già il 6 febbraio l'ammiraglio Gasparri aveva fatto presente che la nave necessitava di lavori – e speronò lo Zeno: la prua del Da Noli venne in gran parte dilaniata dalla collisione, mentre lo Zeno riportò bugne allo scafo, danni all'elica sinistra, un grosso squarcio nel fianco sinistro, a centro nave, e danni anche alle sovrastrutture (impianto lanciasiluri numero 1 e passerella soprastante divelti, danni alle manovre del complesso binato da 120 mm numero 2).
Benché i danni fossero gravi, entrambi i cacciatorpediniere mantennero la loro galleggiabilità; Pigafetta, Malocello ed Alpino girarono intorno a loro fino a quando non risultò possibile appurare le loro condizioni. Alcuni uomini, caduti in mare a seguito della collisione, vennero recuperati, e tre feriti gravi vennero trasferiti su un MAS, che li portò immediatamente a Pantelleria.



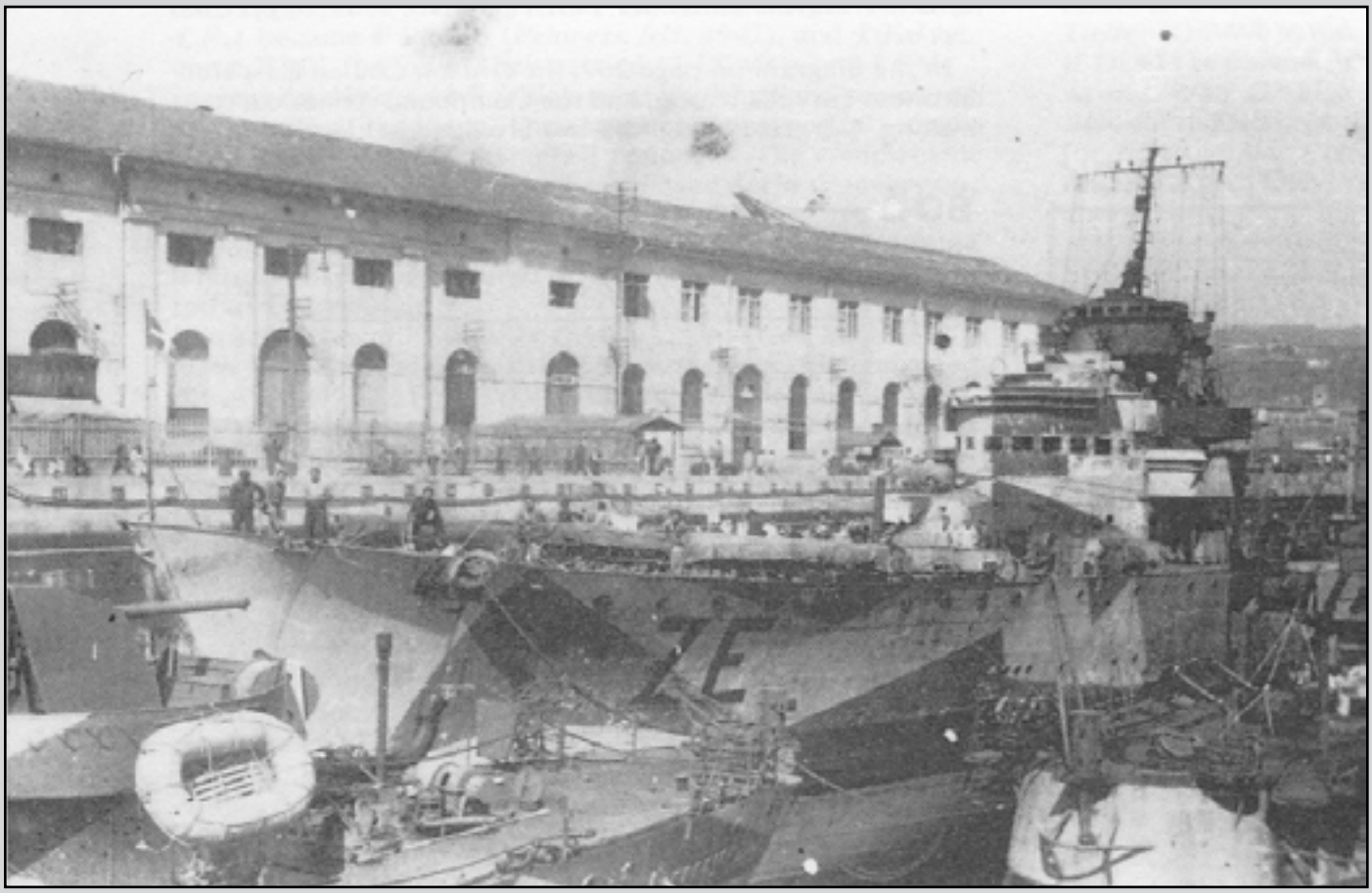
Danni al lato sinistro dello Zeno dopo la collisione con il Da Noli (da www.wiki.wargaming.net)

Un tubo lanciasiluri strappato dal suo basamento dopo la collisione (da www.wiki.wargaming.net)

(Coll. Silvio Santocchini, via www.trentoincina.it)

Una volta che si fu appurato che sia lo Zeno che il Da Noli erano in grado di navigare a 12 nodi, venne ripresa la navigazione; i due cacciatorpediniere danneggiati procedevano in linea di fila, con Pigafetta e Malocello sui lati, mentre l'Alpino, dovendo raggiungere Palermo, venne lasciato libero. Alle 18.15 Zeno, Da Noli, Pigafetta e Malocello raggiunsero Trapani.
Il grave danneggiamento di Zeno e Da Noli, due delle poche unità dotate di ferroguide fisse adatte per la posa di mine tedesche (ormai usate in prevalenza rispetto a quelle italiane), ebbe ripercussioni nefaste sulle operazioni di posa delle mine, riducendo drasticamente il già esiguo numero di unità disponibili per simili missioni.
La situazione si andò ulteriormente aggravando, nelle settimane successive, con la perdita di Geniere (affondato da un bombardamento a Palermo il 1° marzo), Ascari e Malocello (saltati su mine il 24 marzo), la precedenza data dai comandi alle missioni di trasporto truppe, la necessità di avviare ai lavori il Pigafetta ormai logorato da intenso ed ininterrotto servizio. Di conseguenza, l'«S 101» fu l'ultimo campo minato posato da unità italiane nel Canale di Sicilia: gli altri quattro che, nei piani di Supermarina, avrebbero dovuto comporre insieme all'«S 101» lo sbarramento «S 10» non vennero infatti mai posati, a causa del precipitare della situazione cui si è accennato.

Sia lo Zeno che il Da Noli vennero mandati, per le necessarie riparazioni, nell'Arsenale di La Spezia (dove lo Zeno entrò il 15 marzo 1943): qui si trovavano ancora il 19 aprile 1943, quando la base e la città furono sottoposte ad una pesante incursione notturna (iniziata all'1.36 e terminata alle 2.40) da parte di 173 bombardieri Avro Lancaster e cinque Handley Page Halifax del Bomber Command della Royal Air Force. Entrambi i cacciatorpediniere, che si trovavano nel bacino 5 della base navale, furono leggermente danneggiati da ordigni incendiari, al pari dei cacciatorpediniere ex francesi FR 23 e FR 31 (che si trovavano nello stesso bacino), dell'incrociatore leggero Attilio Regolo (nel bacino 6) e del rimorchiatore Portoferraio; le tre corazzate della squadra da battaglia, protette dalle cortine fumogene tempestivamente emesse, rimasero invece quasi del tutto indenni (solo la Littorio fu colpita da due bombe incendiarie, che causarono però soltanto danni leggeri), mentre un altro cacciatorpediniere ex francese, il FR 22, fu danneggiato da una bomba che la colpì a prua.
Meno fortuna ebbe il cacciatorpediniere Alpino, ormeggiato nel porto mercantile: centrato da due bombe che causarono l'esplosione dei depositi munizioni, affondò con la morte di 48 uomini.



Lo Zeno in bacino a La Spezia durante i lavori di riparazione, il 10 marzo 1943 (da "Warships International" n. 2, 1990, via www.stefsap.wordpress.com)

Nell'estate del 1943 lo Zeno, mentre si trovava in riparazione a La Spezia, venne trasferito alla XVI Squadriglia Cacciatorpediniere, formata da Vivaldi, Da Noli e Dardo e di stanza nella base ligure. Gli altri "Navigatori" superstiti, Pigafetta e Da Recco (il Malocello era affondato su mine nel marzo 1943), vennero riuniti nella XV Squadriglia – di base a Taranto – insieme ai cacciatorpediniere ex francesi FR 23 e FR 31 ed al più moderno Granatiere, mentre la XIV Squadriglia venne riorganizzata come un reparto interamente composto da moderni cacciatorpediniere dei tipo Poeti, Maestrale e Soldati.
Il 29 giugno 1943 morì nell'ospedale di Massa-Carrara un marinaio dello Zeno, il fuochista ventiquattrenne Italo Cicerone da Ronco Scrivia: non è nota la causa della morte (è possibile che fosse rimasto ferito in uno dei bombardamenti di La Spezia della primavera, ma è altrettanto possibile che la morte sia stata causata da una malattia od incidente non dovuti a cause belliche).
La collisione con il Da Noli pose sostanzialmente fine alla carriera dello Zeno: la nave non rientrò mai più in servizio, in quanto l'annuncio dell'armistizio tra l'Italia e gli Alleati, l'8 settembre 1943, la sorprese ancora in riparazione nell'Arsenale di La Spezia (era nella darsena interna dell'Arsenale, per essere sottoposto ad urgenti lavori in bacino). Qui lo Zeno, non essendo in grado di muovere, venne autoaffondato dall'equipaggio il 9 settembre 1943, accanto alla calata nord dell'Arsenale, onde impedire che cadesse in mano tedesca: sbandato sulla dritta, lasciò emergere dall'acqua le sovrastrutture e le artiglierie. (Qualche sito Internet lo dà come autoaffondato a Trieste, ma si tratta di un errore).
Nelle stesse ore, a centinaia di chilometri di distanza, si concludeva anche l'esistenza del Da Noli: rientrato in servizio prima dello Zeno grazie alla minor gravità dei danni subiti, saltò su una mina nelle Bocche di Bonifacio con la perdita di quasi tutto l'equipaggio.
Furono decine le unità della Regia Marina, di ogni tipo e dimensione, che si autoaffondarono a La Spezia all'indomani dell'armistizio per non essere catturate dai tedeschi, come ordinato dal comandante di quel Dipartimento Militare Marittimo (ammiraglio Giotto Maraghini) che a sua volta attuava le disposizioni di Supermarina: si trattò del più grande autoaffondamento in massa di navi militari mai avvenuto nella storia della Marina italiana. Oltre allo Zeno, si autoaffondarono il vecchio incrociatore Taranto, i cacciatorpediniere FR 21 e FR 22, le torpediniere Generale Antonino Cascino, Generale Carlo Montanari, Ghibli, Lira e Procione, i sommergibili Antonio Bajamonti, Ambra, Sirena, Sparide, Volframio e Murena, le corvette Euterpe, Persefone e FR 51, il posamine Buccari, il trasporto munizioni Vallelunga, le cisterne militari Scrivia e Pagano, le motozattere MZ 736 e MZ 748, i rimorchiatori militari Mesco, Capri, Capodistria, Robusto e Porto Sdobba, il MAS 525, la motosilurante MS 36.
Caddero invece in mano tedesca gli incrociatori pesanti Bolzano e Gorizia, ambedue inutilizzabili per i gravi danni subiti mesi prima e mai riparati (e difatti non entrarono mai in servizio per la Kriegsmarine), il posamine Crotone, il trasporto munizioni Panigaglia, la nave bersaglio San Marco, la nave idrografica Ammiraglio Magnaghi, la nave salvataggio sommergibili Anteo, la cannoniera Rimini, le cisterne militari Bormida, Dalmazia, Leno, Sprugola, Volturno, Stura e Timavo, il piccolo trasporto Monte Cengio, il dragamine RD 49, il MAS 556, le Bette N. 5 e N. 16, i rimorchiatori Atlante, Brava, Carbonara, Linaro, Santo Stefano, Senigallia, Taormina, Torre Annunziata, N 9, N 10, N 37, N 53 e N 55. Gran parte di tali unità furono sabotate dagli equipaggi; il Gorizia aveva anche iniziato ad autoaffondarsi, ma tale provvedimento era stato poi sospeso.
Le sorti dell'equipaggio dello Zeno, dopo l'armistizio, si divisero: autoaffondata la nave, la regola fu quella che in quei tragici giorni valeva per tutti, ognuno per sé. Qualcuno fu forse catturato dai tedeschi e deportato in Germania, altri tornarono alle proprie case o si arruolarono nelle formazioni della nascente R.S.I.; non pochi entrarono nelle file della Resistenza.

Il diciannovenne milanese Luciano Mangiagalli, imbarcato sullo Zeno come sottocapo meccanico, dopo l'autoaffondamento riuscì a sottrarsi alla cattura a La Spezia ed a raggiungere il Veneto, dove si unì ai partigiani: arruolatosi nella Brigata "Piave" (reparto partigiano apolitico, guidato dal maggiore Francesco Gava – tra i fondatori del Partito Liberale di Conegliano – ed attivo a Conegliano e nell'Alto Trevisano, dove Mangiagalli viveva da tempo con i genitori) con il nome di battaglia di "Lucio", incontrò tragica fine il 23 ottobre 1944, quando venne impiccato ad un platano di Via Nazionale a San Fior di Sopra, insieme al compagno Roberto Trezzi "Barone". Erano stati arrestati dalle SS una settimana prima, presso il ponte della Priula, in seguito a delazione del commendator Antonio Fanna, industriale di Spresiano, da cui avevano ottenuto il versamento di 10.000 lire per finanziare le attività della Brigata (il versamento era avvenuto alle nove del mattino del 16 ottobre, e mezz'ora dopo Mangiagalli e Trezzi, che erano disarmati, erano stati arrestati: a Fanna, che aveva minacciato di denunciarli immediatamente, avevano detto di aspettare almeno due ore, il tempo necessario ad allontanarsi): imprigionati a Susegana, vennero impiccati in rappresaglia per il ferimento di un colonnello tedesco, avvenuto a San Fior.
Il padre di Luciano, Domenico Mangiagalli, nel 1946 avrebbe denunciato Fanna per la delazione presso il tribunale di Treviso, ma il relativo procedimento giudiziario non avrebbe portato ad alcun risultato.
Mangiagalli non fu il solo membro dell'equipaggio dello Zeno che dopo l'armistizio si diede alla macchia e si unì alla Resistenza: furono almeno sei gli uomini dello Zeno che morirono da partigiani.

Il marinaio fuochista Geminiano Ferrara, 21 anni, da Modena, si unì alla Brigata Garibaldi "Mazzini", attiva nella zona di Valdobbiadene; assunto il nome di battaglia "Loris", morì in combattimento nella notte tra il 29 ed il 30 aprile 1944, in un agguato teso presso il sentiero che collegava Pian de Farnè e Malga Mariech al villaggio di San Pietro di Barbozza. Ferrara faceva parte di un gruppetto di partigiani inviati a requisire generi alimentari (tra cui venti chili di pane) per la Brigata presso il panificio ed il negozio di alimentari di San Pietro di Barbozza; un reparto della Guardia Nazionale Repubblicana Confinaria di Valdobbiadene, informato da una spia e guidato dall'aiutante capo Marcello Pocchiesa, tese loro un'imboscata sulla via del ritorno, in località Cargador di Mariech, e nella sparatoria che ne conseguì rimasero uccisi tre repubblichini e Ferrara, che divenne così il primo caduto della Brigata "Mazzini". I suoi compagni riuscirono a sganciarsi, ma dovettero abbandonare il suo corpo, che venne vilipeso ed esposto dai fascisti nella piazza centrale di Valdobbiadene quale monito per gli abitanti.
Il marinaio elettricista Walter Borra, di 21 anni, da Salussola, sì unì ai partigiani fino a quando non fu catturato nell'inverno del 1944-1945, durante un rastrellamento, e rinchiuso nel carcere di Casale Monferrato; il 27 febbraio 1945, insieme ad altri nove tra partigiani, sbandati e renitenti alla leva della Repubblica di Salò, venne fucilato nel castello di Tortona in rappresaglia per la morte di due ufficiali tedeschi in un agguato teso dai partigiani (la cui intenzione era di catturarli per scambiarli con un comandante partigiano da poco catturato: i due però avevano reagito sparando, rimanendo mortalmente feriti dalla reazion dei partigiani), avvenuto a Sarezzano il giorno precedente.
Il marinaio nocchiere Alberto Balistreri, di 23 anni, da Santa Flavia, fu catturato e deportato in Germania, nel campo di concentramento di Mauthausen (odierna Austria); morì a Melk il 12 marzo 1945.
Il marinaio cannoniere Angelo Bardelli, di 25 anni, da Chiavari, si unì alla Brigata Garibaldi "Coduri", attiva nel Levante ligure, con il nome di battaglia di "Tris", fino alla morte in combattimento, avvenuta a Colle di Valletti (presso Varese Ligre) il 17 aprile 1945.

Il marinaio ventunenne Vincenzo Folegatti, da Comacchio, si unì alla 35a Brigata Garibaldi "Bruno Rizziero" e successivamente alla 28a Brigata Garibaldi "Mario Gordini", operanti nella sua terra d'origine; esperto conoscitore delle Valli di Comacchio, divenne comandante del battaglione addetto al servizio barche della Brigata e compì ben 105 missioni di guerra. Perse la vita a poche settimane dalla fine del conflitto, il 18 aprile 1945, durante l'occupazione di un isolotto a Valle Paviero, presso il casone Bingotta, nel corso della "battaglia delle Valli" (l'attacco congiunto, da parte di partigiani e truppe Alleate – tra cui anche la Brigata Ebraica –, alle truppe tedesche trincerate tra il Reno ed il Po), cadendo su una mina nel tentativo di salvare un compagno che stava per calpestarla. Alla sua memoria fu conferita nel 1949 la Medaglia di Bronzo al Valor Militare, con motivazione "*Giovane figlio del popolo, ardito ed entusiasta, varcava audacemente le linee per raggiungere una brigata partigiana dislocata nelle Valli di Comacchio. Conoscitore della zona, compiva numerose e audaci missioni nelle acque controllate e vigilate dal nemico, e sempre primo a condurre la sua barca tra le insidie disseminate, si spingeva a tergo dello schieramento avversario. Durante l'occupazione di un'isola, offertosi a precedere ed a guidare i compagni attraverso un passaggio minato, immolava la vita dilaniato dallo scoppio di una mina. Bell'esempio di sacrificio e di cosciente coraggio*".
Opposta fu invece la sorte del sottocapo cannoniere Albino Rossi, 28 anni, da Genova: tornato alla vita civile come operaio militarizzato, venne ucciso la sera del 18 maggio 1945 a Sestri Ponente, in località Bosco del Lupo, probabilmente per via della sua passata appartenenza alla MVSN: una delle tante vendette sommariamente consumate nel turbolento dopoguerra.

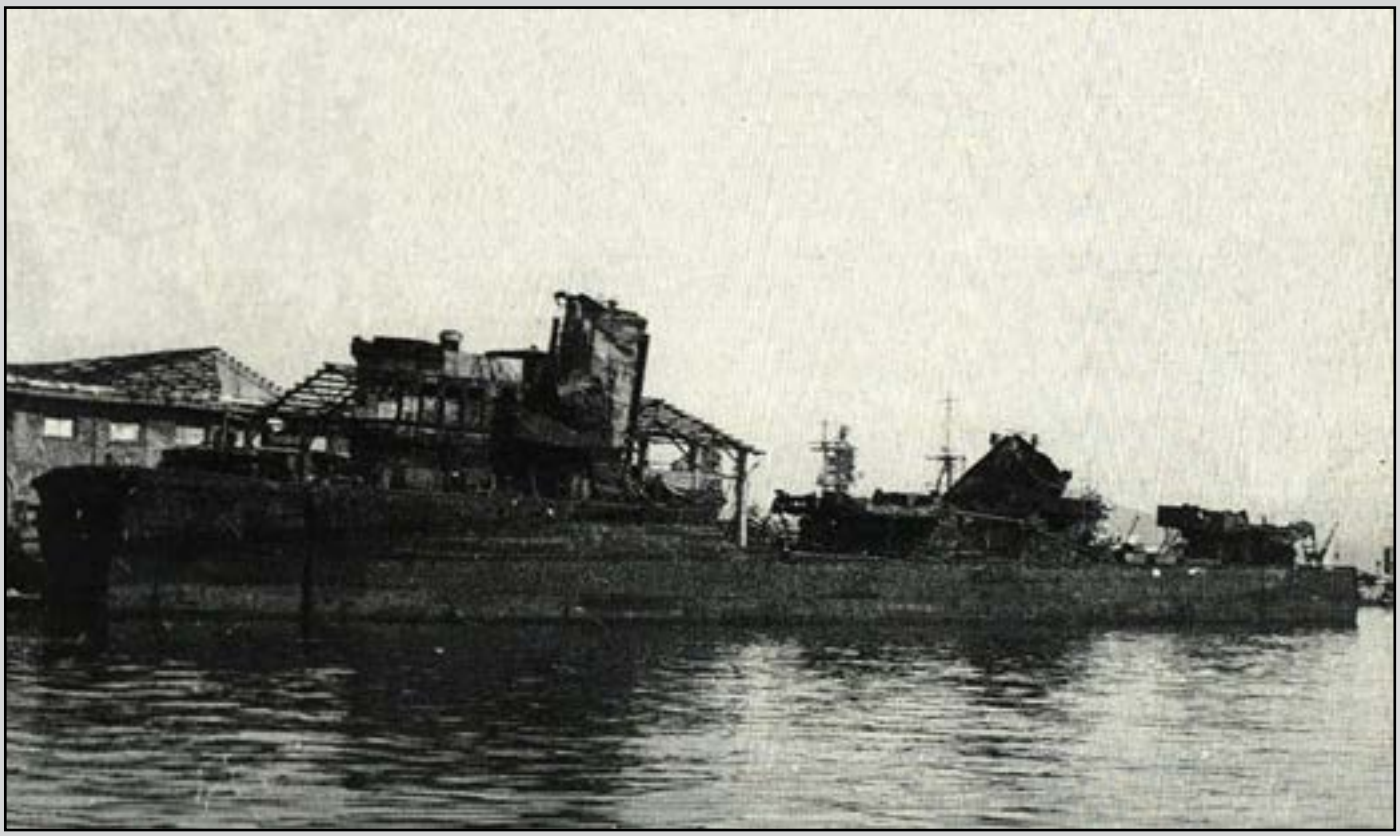
Non è stato possibile rintracciare nessuna notizia su un altro ex membro dell'equipaggio dello Zeno che risulta essere morto in territorio metropolitano (cioè in Italia) poco dopo la fine del conflitto: il marinaio motorista Loris Vianello, di 23 anni, da Venezia, morto il 24 giugno 1945.

A differenza di altre siluranti autoaffondate nei porti del Nord Italia all'atto dell'armistizio, lo Zeno non fu mai recuperato e riparato dai tedeschi: il suo relitto languì sui fondali della base spezzina per il resto della guerra e per gli anni immediatamente successivi. Soltanto nel 1948 la carcassa dell'ex esploratore – formalmente radiato il 27 febbraio 1947 – venne riportata a galla, venendo subito avviata alla demolizione.

Il relitto dello Zeno nella darsena interna dell'Arsenale di La Spezia il 30 marzo 1946; sullo sfondo si riconoscono la prua del cacciatorpediniere Fuciliere e l'incrociatore leggero Pompeo Magno (dalla pagina Facebook "Cacciatorpediniere classe Navigatori")

La sovrastruttura prodiera dello Zeno in una foto del 30 giugno 1946 (dalla pagina Facebook "Cacciatorpediniere classe Navigatori")

Il recupero dello Zeno, il 28 luglio 1948 (dalla pagina Facebook "Cacciatorpediniere classe Navigatori")



Il relitto recuperato dello Zeno, senza prua né poppa, a La Spezia il 7 agosto 1948 (dalla pagina Facebook "Cacciatorpediniere classe Navigatori")

Il relitto dello Zeno in bacino a La Spezia nel 1948, poco prima di essere rimorchiato dai demolitori (Coll. Erminio Bagnasco, via Coll. Maurizio Brescia e www.associazione-venus.it)

Un ricordo dell'allora tenente di vascello Giuseppe Megna, direttore del tiro dello Zeno: "*A bodo si vivevamo momenti:*
- di grande tensione, quando si correva verso l'Africa, pieni di taniche e di fusti di benzina. Una scintilla e tutto si sarebbe dissolto in un grosso falò;
- di grande drammaticità, quando nel buio della notte, con le mine a bordo, navigando guardinghi verso i campi di posa fra Tunisia ed Algeria, siamo stati sorvolati a bassa quota da ondate successive di aerei da caccia inglesi. Noi non potevamo sparare per non scoprirci; loro, come abbiamo saputo dopo, non potevano attaccare, perché privi di mezzi di offesa, essendosi alleggeriti, per aumentare l'autonomia di volo, in quanto, lanciati da una portaerei uscita da Gibilterra, erano destinati a raggiungere la lontana sede di Malta;
- di grande ilarità, quando, in manovra in Mar Piccolo a Taranto, dal radiosegnalatore dello Zeno veniva lanciato il segnale al capo squadriglia: "Comandante non può mantenere posizione eretta…" Era successo che al comandante Piscicelli si era storta una caviglia".

ICOM IC-7610

APPARATO SDR A CAMPIONAMENTO DIRETTO CON FILTRO DIGI-SEL
AD ELEVATA SELETTIVITA'

- Ricetrasmettitore HF/50 MHz
- DUAL DIGI-SEL
- Campionamento diretto RF
- 110 dB di RMDR
- Doppio monitoraggio in tempo reale
- Display a colori Touch Screen
- 2 uscite BF indipendenti
- 2 antenne separate ed indipendenti
- 2 porte USB posteriori e 2 frontali
- Slot SD per archiviazione dati
- Uscita video DVI-D
- Gestione remota

SM Technology
By Salvo Mangano IW9GZS
PRODOTTI PER RADIOAMATORI
ACCESSORI - ANTENNA - RICETRASMITTENTI
Il primo sito in DropShipping d'Italia
A prezzi super convenienti
VISITA IL NOSTRO NEGOZIO ON LINE
www.smelettronica.com

FINE DEL CORSO

di Nunzio Giancarlo Bianco, tratto da Facebook

E te ne stai lì pronto a preparare il tuo zaino, hai fatto poco più di due anni alle scuole CEMM, cavoli quanti sacrifici ma alla fine ce l'hai fatta.
Hai studiato superando brillantemente tutti gli esami, ti ritrovi ad avere 19 anni mai ne senti giusto il doppio, quegli studi complessi senza attimi di sosta.
Ti fai i conti di cosa hai appreso davvero e cosa è cambiato in te, quelle marcie, quelle continue cerimonie ti hanno sfiancato nel fisico e nell'animo.
Ti siedi un attimo sulla branda e mentre osservi quel zaino ancora non completo ti tornano alla mente tutte le emozioni di quegli anni.
Ti rivedi quando quel pomeriggio sei entrato attraverso quel cancello fra due ancore, eri un piccolo scugnizzo che aveva in sé emozioni contrastanti.
Il tuo modo spavaldo di fischiettare in ogni dove ti rendi conto che è tempo che non fai più quel gesto, quel modo di essere scanzonato sembra sparito.
Quella prima assemblea in mezzo a tanti ragazzi sconosciuti proveniente dalle parti più remoti dell'Italia, sbarbatelli che fino a poco tempo prima camminava con pantaloni corti e calzettoni.
Quegli esami di ammissione e la prima gioia di aver superato quella prova, ti sentivi come realizzato ma dovevi ancora sputare lacrime e sangue per superare le prove che ti attendevano.
Stringi con forza il materasso della tua branda perché ricordi quella prima notte quando il corpo di un ragazzino spossato si era steso su di esso.
Ti ritrovavi in un camerone fra decine di sconosciuti, sembrava tutto freddo intorno a te e non riuscivi a trovare la giusta posizione seppur stanchissimo.
Ricordi tutti i pensieri che passavano per la tua testa, giusto ventiquattro ore prima dormivi nel letto di casa e la mamma che passava per augurarti la buona notte.
Quanto ti mancava quel suo saluto che solo una mamma sa dare al proprio figliolo, una lacrima scivola sul tuo viso anche se sei già un ragazzo ora.
Ma ora si prospetta davanti a te una nuova vita e ti ritroverai in un ambiente a te estraneo ma sai benissimo che da lì nasce il tuo nuovo futuro.
Devi fare un breve periodo di corso di specializzazione al Maricentadd, ma sai che dopo ti ritroverai a bordo su una delle Unità della Marina Militare.
Ma ora si è fatto orario e devi alzarti da quella branda e con fare amorevole accarezzi quel materasso che porta in se tutti i segreti di quei due anni che ti ha visto posarti sopra.
Ti rechi un attimo nei bagni e ti guardi allo specchio e noti sul tuo viso cosa è diventato quello scugnizzo sognatore, quei lineamenti aggraziati dei tuoi anni giovanili.

Ti sciacqui la faccia come per togliere quei pensieri sperando che scivolano via attraverso quell'acqua, quel tuo ciuffo che faceva arrabbiare sempre l'ufficiale di ispezione.
Al pensiero sorridi e torna a splendere quel viso stanco, ti guardi intorno e rivedi quei tuoi colleghi che tutte le mattine assonnati si preparavano alla quotidianità.
Da quel finestrone un raggio di sole accarezza il tuo viso e come una carezza ti ricorda che oramai si è fatto tardi, devi lasciare quel luogo.
Ti carichi lo zaino sulla spalla e scendi le scale guardando spesso dietro di te ma appena esci fuori vedi gli altri che ti aspettano.
Tutti pronti al nuovo futuro e mentre ti incammini sul viale fischietti il brano della Marina Militare, ti è tornato il buon umore e radioso saluti i nuovi arrivati.
Questa volta la camminata è l'opposto rispetto a loro e con gli occhi saluti tutti e vorresti dirgli mille cose ma oramai sei all'uscita.
Incomincia per te una nuova vita e con le pacche sulle spalle ci si saluta con i tuoi compagni di corso e come sempre corri al bar a berti il tuo caffè.
Un ultimo sguardo a quel comprensorio e voli via verso una nuova avventura.

EMERGENZA IN MARE
e sulle spiagge

Numero Blu

1530

GUARDIA COSTIERA

"Per le tue emergenze in mare,
non perdere tempo! chiama il 1530!
la Guardia Costiera è con te".

DEVICE ATTIVI - SESTA PARTE

di Emilio Campus, IS0IEK [MI-1526]

Spunti per la preparazione all'esame per la patente di radioamatore, messi a disposizione gratuitamente per uso non commerciale.

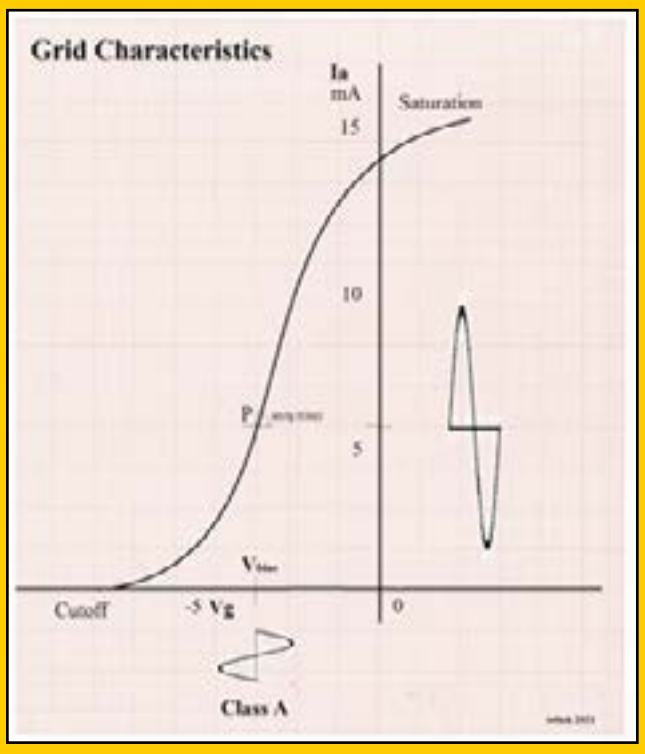
2.1 FUNZIONALITA'

Abbiamo ormai elementi sufficienti a fornirci, almeno di massima, le basi conoscitive per la comprensione del funzionamento, non sarà pertanto necessario addentrarsi nei dettagli costruttivi e funzionali di ciascuno; per quanto qui non specificato, si rinvia quindi alla copiosa letteratura esistente ai vari livelli, in primis naturalmente il testo di riferimento.

2.1.1 AMPLIFICAZIONE

La caratteristica dinamica del device è la chiave per spiegarne il funzionamento.

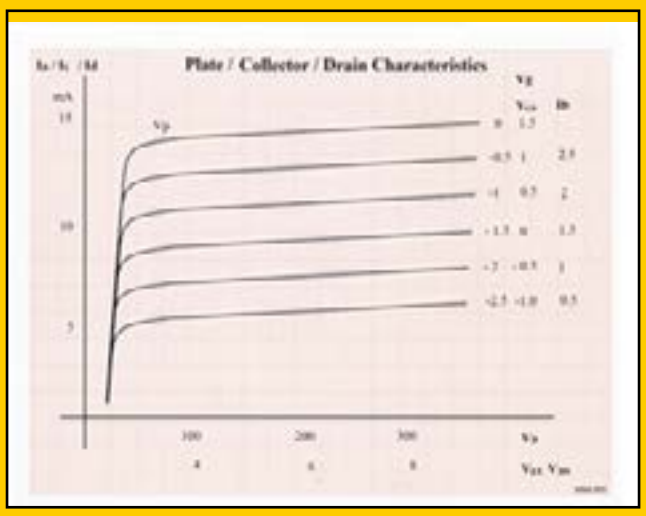
Le curve caratteristiche sono rilevabili mediante l'oscilloscopio; indicazioni a tal proposito sono state pubblicate a più riprese, su varie riviste (es. Nuova Elettronica) oppure sul web.



Riportiamo a tal fine su di un grafico in ordinate (asse verticale) i valori assunti dalla **corrente controllata** che lo attraversa (anodica nel caso della valvola, di collettore nel caso del transistor BJT, di drain in JFET e MOSFET) riferiti alla grandezza controllante in ascisse (asse orizzontale): (tensione nel caso di valvola JFET e MOSFET, corrente nel BJT). Otteniamo così la curva caratteristica d'ingresso del dispositivo (di griglia nella **valvola**), avente come parametro (non evidenziato in figura per semplicità) la tensione d'alimentazione anodica Va; presenta un tratto più o meno ampio con andamento pressoché rettilineo*, gli estremi della curva sono il punto di interdizione (*cutoff*) ove il valore della corrente è minimo o praticamente si annulla, e quello di saturazione (*saturation*) ove all'opposto la corrente non cresce ulteriormente. La pendenza in un dato punto** di tale curva (solitamente nel tratto rettilineo) si indica con **Gm** è detta conduttanza mutua*** o trasconduttanza. Altri importanti parametri**** della valvola sono la resistenza (dinamica) anodica o di placca Ra o anche Rp, nonché il fattore di amplificazione μ evidenziato in particolare nei triodi.

* le imperfezioni, sempre presenti in misura maggiore o minore, nel discostarsi dall'andamento rettilineo costituiscono una causa ineliminabile di distorsione nell'amplificazione dei segnali, con il conseguente insorgere di componenti armoniche dei vari ordini (secondo, terzo e superiori) nonché prodotti di intermodulazione tra questi con il segnale e tra di loro;
** rappresentante il coefficiente angolare della retta tangente alla curva in tale punto, ossia in termini differenziali la derivata parziale $\delta I_a/\delta V_{g1}$ (rapporto tra una piccola variazione nella corrente anodica e la piccola variazione nella tensione di griglia che la produce);
*** trattandosi di un rapporto corrente/tensione (reciproco cioè di tensione/corrente che ci darebbe invece una resitenza) si misura pertanto in Siemens [S] anzi datone il piccolo valore, in mA/V [mS] o mmA/V alias μA/V [μS]; i testi anglosassoni preferiscono mhos (ove con l'anagramma mho si indica il reciproco di ohm, e la "s" non è che la desinenza del plurale, e ne è simbolo una lettera Omega capovolta) anzi, analogamente, il sottomultiplo μmhos;
**** espressi sempre in forma differenziale, cioè limite del rapporto incrementale tra grandezze in un determinato punto.

- Nella **valvola**, avremo sempre praticamente a che fare con l'asse negativo trattandosi di un device tipo N (portatori di carica sono gli elettroni, negativi) che lavora in depletion (normalmente ON): per cui maggior valore del negativo di controllo Vg uguale maggiore respingimento degli elettroni e minore corrente Ia, mentre minore negativo comporta viceversa una corrente maggiore. Analogo comportamento si ha nei JFET, e MOSFET del tipo depletion: maggiore Vgs, minore Id.
- Nel caso del transistor **BJT** cambia solo segno della tensione di polarizzazione applicata all' elettrodo controllante cioè alla base; essendovi poi conduzione in esso, avremo di conseguenza una corrente IB di base, il cui verso ora sarà concorde con quello della corrente di collettore IC (grandezza controllata) che attraversa il transistor (la stessa cosa accade nella valvola quando lavora in regime di Vg positiva, dunque con corrente di griglia); questo non stupisce se pensiamo che il device, NPN o PNP che esso sia, lavora in enhancement (normalmente OFF), dunque maggiore tensione alla base (positiva o negativa a seconda se NPN o PNP) maggiore IB e maggiore IC. Parametro tipico del transistor è il guadagno in corrente o beta **β** che si esprime come rapporto (adimensionale) tra due correnti* quella di collettore IC e quella di base IB; esso sostanzialmente coincide con l'altra denominazione comunemente usata $\mathbf{h}_{FE}$ (parametri h, ove F sta per Forward, in avanti riferito al guadagno di corrente nel verso dall'ingresso all'uscita, E per Emettitore comune). Analogo comportamento si ha nei MOSFET del tipo enhancement: maggiore Vg, maggiore Id.
* concettualmente analogo alla conduttanza mutua della valvola, grandezze di misura a parte.
- Tra i parametri caratteristici di **JFET** e **MOSFET** incontriamo di nuovo la conduttanza mutua **Gm** detta anche $\mathbf{g}_{FS}$ (il suffisso sta per Foreward, common Source) avente lo stesso significato e le stesse unità di misura in micromho ossia microSiemens.



Le curve caratteristiche dei device semiconduttori sono il spesso espresse come caratteristica di collettore (BJT) o drain (FET e MOSFET) in coordinate V_{CE} I_C (BJT) o V_{DS} I_D (FET e MOSFET) che legano rispettivamente tra loro la tensione applicata V_{CE} o V_{DS} alla corrente che lo attraversa I_C o I_D assumendo IB o V_{GS}* come parametro; in completa analogia con la caratteristica anodica (*plate characteristics*) V_a I_a delle valvole (in particolare pentodi) aventi V_g come parametro.

NB: i suffissi delle varie correnti e tensioni sono date dalle iniziali dei corrispondenti elettrodi di riferimento: ad es. V_{CE} sta per tensione V tra collettore ed emettitore, V_{GS} tra gate e source, ecc.

* i valori delle tensioni V_{GS} nella scala più a sinistra (da zero a negative) si riferiscono ad un JFET canale N, mentre in quella più a destra (positive, zero e negative) ad un MOSFET canale N del tipo depletion, che può funzionare anche senza polarizzazione (*zero bias*).

Curve di tale tipo permettono di evidenziare meglio la retta di carico (per la cui definizione e relativi calcoli si rimanda ai testi).

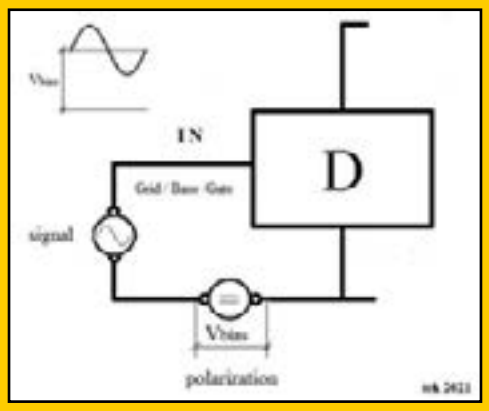
I fenomeni che governano le curve caratteristiche dei vari device differenti tra loro e comunque alquanto complessi; tuttavia si ha una sostanziale ed in certo qual modo sorprendente rassomiglianza tra quelle dei FET, dei transistor BJT e delle valvole (pentodi). In JFET* e MOSFET pur in assenza di una V_{GS} (in quanto nulla, e dunque con il gate equipotenziale col source) al crescere di V_{DS} e conseguentemente di I_D (si parla in tal caso di regime subcritico, o ohmico, comportante sostanziale proporzionalità tra tensioni applicate e correnti) si accresce l'ampiezza della zona di transizione (*depletion region*) riducendo via via la conduttività del canale, inizialmente in senso trasversale col ridurne la sezione sino a "strozzarlo".

Raggiunta così una tensione **Vp** detta tensione di compressione (*pinch off*) da questo punto** in poi anche all'ulteriore crescita di V_{DS}, la I_D non cresce più se non in misura alquanto modesta e la caratteristica tende ad una retta quasi orizzontale; si parla in tal caso di regime ipercritico, o appunto di compressione, pinch off, ove cioè tale proporzionalità è compressa sin quasi a cessare; la conduttività del canale, sia pure in misura ridotta causa l'ostruzione dovuta all'accresciuta zona di transizione, avviene ancora per un complesso di fenomeni (v. **CLM** - Channel Length Modulation). Se inoltre applichiamo una tensione di gate VGS di segno opposto alla VDS (avente dunque un effetto depletion, tendente quindi a limitare il passaggio della corrente) l'ostruzione del canale da parte della zona di transizione proseguirà ora in senso longitudinale sino a raggiungerne l'intera lunghezza, e conseguentemente il valore della corrente ID decrescerà ulteriormente sino a ridursi praticamente a zero, e la relativa curva tenderà ad appiattirsi sull'asse orizzontale (compressione totale). Sovrapponendo diverse curve, ciascuna tracciata con un particolare valore della tensione di gate VGS per un dato modello o esemplare, otterremo così il fascio delle curve caratteristiche del medesimo. Nel caso di MOSFT zero bias la variazione della VGS potrà essere tanto di segno opposto alla VDS ottenendosi cosi una riduzione della corrente (depletion), quanto di segno concorde con essa ottenendosi cosi un incremento (enhancement).

* ad es. nel JFET canale N, la giunzione tra il drain sul canale N collegato al positivo ed il gate equipotenziale al source o più negativo risulta effettivamente polarizzata in senso inverso, ed in misura tanto maggiore quanto più elevati sono sia il potenziale positivo V_{DS}, quanto quello (negativo o al più nullo) V_{GS};
** il punto di svolta della curva caratteristica, detto per FET e MOSFET di compressione (pinch off), per le valvole e transistor BJT è detto ginocchio (knee).

La maggior parte delle applicazioni prevedono il funzionamento lineare dei device, ciò che si verifica lavorando nella parte rettilinea (o praticamente tale) delle caratteristiche.

2.1.2 POLARIZZAZIONE



Per un funzionamento utile (ed in genere desiderabilmente lineare) dei device occorre quasi sempre avere in ingresso, in aggiunta al segnale, una polarizzazione (bias) consistente in un livello fisso di tensione (nel transistor di corrente) cui sovrapporre (sommandone algebricamente i valori negativi o positivi) il segnale utile da amplificare.
- **La valvola** (normalmente ON) in assenza di polarizzazione conduce troppo, e rischia pertanto di andare fuori dissipazione e di conseguenza danneggiarsi.
- Un **transistor BJT** (normalmente OFF) al contrario non conduce, quindi semplicemente non funziona. In molti casi è sufficiente una resistenza di limitazione, o meglio un partitore resistivo, utile quest'ultimo ai fini della stabilizzazione termica in corrente continua. Una polarizzazione ben fatta serve infatti anche come riparo contro un'eventuale possibile deriva termica, che in mancanza di adeguato controllo e specialmente negli stadi di potenza può portare in breve tempo all'autodistruzione del dispositivo per eccesso di temperatura (v. manuale tecnico Philips cit.bibliogr.).
In linea di massima, i device aventi un comportamento del tipo depletion (normalmente ON) quali valvole e JFET, sono polarizzati con tensioni di segno contrario a quello delle tensioni di alimentazione, appunto perché il regime di regolazione spazia nella limitazione della conduzione, che altrimenti sarebbe massima. All'opposto, quelli aventi un comportamento del tipo enhancement (normalmente OFF) quali i transistor BJT ed una classe di MOSFET, sono polarizzati con tensioni di segno concorde con quello delle tensioni di alimentazione, in quanto il regime di regolazione poggia appunto sull' incremento (enhancement) della conduzione, che altrimenti sarebbe minima o nulla.

ATTENZIONE: una concreta minaccia all'integrità degli stadi di potenza, tanto valvolari che a semiconduttori, è costituita anche da un carico inadeguato, perché eccessivo o insufficiente, specie in presenza di componenti reattive importanti. Come pure dal verificarsi di eventuali autoscillazioni indesiderate, comunemente dette anche inneschi*. Danni che possono giungere alla fusione del device o sue parti; ad es. nel caso della valvola la placca, e finanche l'implosione del bulbo di vetro.

* tra questi hanno un posto di tutto rilievo i cosiddetti oltre che fastidiosi rientri audio (fischi), tecnicamente per effetto Larsen, che possono verificarsi ad esempio in una sala non adeguatamente insonorizzata a causa della disposizione inadatta comportante eccessiva vicinanza tra casse acustiche e microfoni o testine fonografiche; come pure i rientri di radiofrequenza che si hanno talvolta nelle stazioni trasmittenti anche amatoriali.

Una polarizzazione corretta e stabile è inoltre importante per determinare (e mantenere) il punto di lavoro, minimizzando la distorsione, pur ineliminabile del tutto. La sua scelta, come vedremo meglio quando parleremo delle classi di lavoro (2.1.3), ha un legame diretto con la massima ampiezza (di picco) del segnale da gestire in ingresso; se infatti questa pone il dispositivo in regime tale da oltrepassare anche istantaneamente il tratto rettilineo della caratteristica, il segnale in uscita subirà una distorsione; sebbene l'intensità delle componenti armoniche possa in maggiore o minore misura abbattersi mediante successivi filtraggi, ciò non accade per gli eventuali prodotti di intermodulazione così generatisi se ricadenti in frequenze adiacenti il segnale.

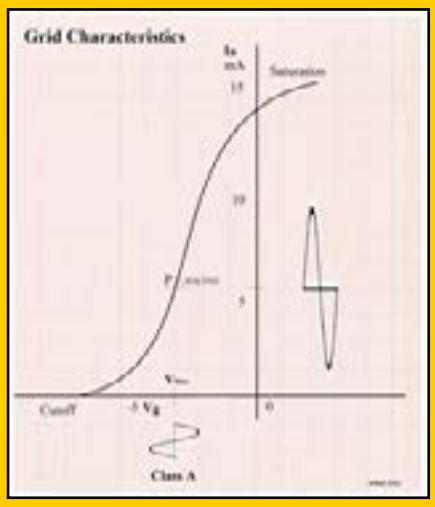
Questa può ottenersi in vari modi, ad esempio mediante una sorgente ausiliaria (batteria) come mostrato in varie figure, nonché in certe radio d'epoca; oppure col ricorso a metodi più eleganti (che tra l'altro evitano il ricambio periodico delle pile)!
- Un metodo efficace, tecnicamente inappuntabile ma dispendioso come costi d'impianto (ma peraltro di basso assorbimento e dunque bassi consumi) è quello di disporre di una sorgente fissa e separata d'alimentazione quanto meno implicante pertanto l'uso di un trasformatore, raddirizzatori, filtri, ed eventuale stabilizzazione: è quanto si fa in alcuni apparati quali gli amplificatori valvolari, sia a RF che per audiofili.
- Un altro sistema è quello della polarizzazione automatica, ossia di catodo / source (rispettivamente della valvola o di FET e MOSFET) consistente nel "sollevare" dalla massa l'elettrodo comune, mediante l'interposizione di una resistenza detta appunto resistenza di polarizzazione in maniera tale che esso, per via della corrente che vi circola, venga a trovarsi ad un potenziale leggermente superiore, essere cioè ad es. più positivo. Viene da sé che l'elettrodo di controllo, elettricamente a massa per la corrente continua (anche tramite eventuale opportuna resistenza di griglia / gate che ve la colleghi) risulterà di riflesso polarizzato avendo assunto un segno negativo fisso rispetto all'elettrodo comune (ovviamente nel caso di conducibilità del tipo P i segni saranno invertiti, ma il discorso rimarrà analogo).
- La polarizzazione automatica da luogo come effetto secondario ad una reazione negativa o controreazione (*feedback*), quasi sempre indesiderabile, dacché la d.d.p. che si viene a creare tra elettrodo e massa non è solamente in corrente continua, ma segue altresì l'andamento del segnale che attraversa il device, ripercuotendosi così sull'ingresso in opposizione di fase. Per evitarlo si applica tra elettrodo e massa (cioè in parallelo alla resistenza di polarizzazione) un condensatore di fuga (bypass) che pur isolando la componente continua, alias di polarizzazione, presenti alla/e frequenza/e di lavoro una sufficientemente bassa reattanza tale da praticamente annullare la d.d.p. alternata, fugandola per così dire verso massa o, in altre parole, bypassando l'elettrodo cui è applicato col renderlo equipotenziale alla massa nei riguardi della frequenza di lavoro.
- La controreazione di catodo / source può essere però anche sfruttata in certa misura ai fini di un aumento della linearità, come pure per operare, mediante una oculata scelta del valore della reattanza capacitiva, una qualche selezione delle frequenze amplificate, ad esempio per l'esaltazione dei toni acuti; per converso una loro attenuazione (dunque con esaltazione delle frequenze medio basse) potrà avvalersi di una reattanza di segno opposto, cioè del tipo induttivo (avvolgimento) attraversabile questa anche dalla corrente continua e da porre dunque in serie alla resistenza di polarizzazione anziché in parallelo. Più in generale, mediante una rete più complessa di resistenze e reattanze, ad esempio per ottenere il cosiddetto effetto loudness, o all'opposto quello detto presenza, ecc.
- Un particolare differente attinente la polarizzazione, è quello dei cosiddetti condensatori di blocco o disaccoppiamento (*decoupling*) interstadio, così interposti affinché appunto la tensione di polarizzazione degli elettrodi non interessi, ivi disperdendosi o creando scompensi, altre parti circuitali non direttamente implicate, quali potrebbero essere quelle di uscita di stadi precedenti o di ingresso successivi; né viceversa venga interessata dalle tensioni ivi presenti (anodica / di collettore / drain).
- Qualora tale problema non sussista (ad esempio per via di una oculata scelta delle tensioni di funzionamento nonché, nei device allo stato solido, della loro polarità, si può ricorrere al cosiddetto accoppiamento diretto, detto anche accoppiamento in continua (ossia in cc., alias DC *direct current*); il circuito cosiddetto darlington (v. nel seguito) ne costituisce un esempio. Non essendovi reattanze interposte, ciò presenta indubbi vantaggi sotto il profilo della banda passante in frequenza, estesa tra l'altro a comprendere lo zero, cioè appunto la cc., nonché sotto quella della linearità in fase nel trasferimento delle differenti componenti frequenziali di un segnale (ritardo di gruppo); viene pertanto spesso adottato nella strumentazione di misura, ad es. negli oscilloscopi.
- Un ulteriore metodo, da adottarsi però solamente in regimi di funzionamento non lineare (ad esempio in classe C v.par. 2.1.3) è detto polarizzazione di griglia o autopolarizzazione* e fa uso del medesimo segnale d'ingresso, rettificato (durante la fase positiva del ciclo) nel diodo costituito da catodo e griglia, ove pertanto scorre una corrente di griglia (con effetti distorcenti sul segnale amplificato) che intercettata da una opportuna resistenza dà appunto origine ad una d.d.p. di segno negativo sulla griglia medesima.

* non si confonda con la polarizzazione automatica di cui al punto precedente

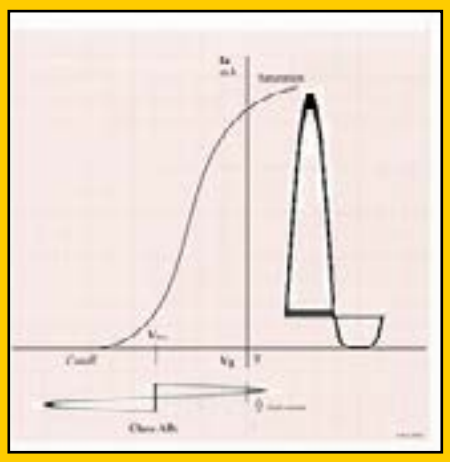
- È altresì evidente come l'assenza anche temporanea di segnale all'ingresso faccia venir meno la polarizzazione della valvola, con le possibili conseguenze viste in precedenza. Nel transistor BJT si potrà impiegare analogamente il segnale d'ingresso applicato al diodo base-emettitore; in questo caso in assenza di segnale il transistor rimarrà interdetto, senza dunque particolari conseguenze. Non pare direttamente applicabile ai JFET, non tollerando in genere questi la presenza di una tensione diretta sul diodo gate-source; e nemmeno ai MOSFET essendo in questo caso impedito il passaggio di corrente da/verso il gate in quanto isolato, dunque non in grado di produrre una rettificazione della stessa; la qual cosa potrebbe però attuarsi con l'ausilio di comuni diodi collegati esternamente al dispositivo. Sempre, anche nei device semiconduttori, con effetti distorcenti sul segnale paragonabili a quelli che si verificano nel caso della valvola.
- Nei dispositivi multi elettrodi (poliodi) oltre alla polarizzazione dell'elettrodo di controllo (nelle valvole la griglia g1) occorrerà provvedere anche quelle degli altri elettrodi, quali le griglie schermo e di soppressione, ad esempio derivandone il potenziale (positivo) da quello di alimentazione (spesso indicato anche come **B+**) mediante opportuni partitori resistivi di tensione. Anche e specialmente in questo caso, onde evitare fenomeni indesiderati anche importanti, quali scarsa amplificazione, distorsione e possibili autoscillazioni, detti elettrodi (se non collegati direttamente alla massa o al catodo come la griglia di soppressione) andranno bypassati ("fugati") ossia messi a potenziale zero rispetto a massa alle frequenze del segnale, in genere mediante apposito condensatore detto appunto di fuga o di bypass.
Una cura particolare, nei trasmettitori a modulazione d'ampiezza (AM) modulati di placca, o di placca e griglia schermo, era riservata alla polarizzazione delle griglie schermo dei tubi finali con adeguato bypass tanto a radiofrequenza che alle frequenze audio modulanti, talvolta fatto abbinando condensatori di tipo differente per una migliore resa su entrambe, specie riguardo alla qualità e profondità della modulazione ed alle tonalità dell'audio trasmesso.

I metodi di polarizzazione di cui abbiamo parlato valgono anche per i FET ed i MOSFET (della polarizzazione di quelli dual gate abbiamo già parlato trattando del dispositivo) con le opportune varianti legate alla molteplicità dei dispositivi, delle polarità e dei modi di funzionamento, e conseguenti combinazioni dei vari fattori; un più completo riassunto delle polarità applicabili e dei comportamenti nei vari casi, lo troveremo in tabella al punto 3.1.2.

2.1.3 CLASSI DI FUNZIONAMENTO



Classe **A**: negli esempi sinora presentati, possiamo notare come la corrente scorra nel dispositivo per tutta la durata del ciclo del segnale, vale a dire che l'angolo di circolazione di questa, o angolo di conduzione, sarà di 360°; aumentando detta corrente oppure riducendosi in corrispondenza rispettivamente delle semionde positive o negative del segnale in ingresso. Vale a dire che mai, nemmeno per pochi istanti, vengono oltrepassati il punto di interdizione (*cutoff*) né quello di saturazione; in tal modo la corrente mantiene un valore medio costante, a prescindere dalla presenza o meno del segnale in ingresso. Il rendimento non è elevato, e si aggira sul 30%.



Classe **AB**: intermedia tra le classi A e B, l'angolo di conduzione è inferiore a 360° e superiore a 180°; negli amplificatori a tubi è a sua volta ulteriormente suddivisa, a seconda che presenti (AB2) o meno (AB1) circolazione di corrente di griglia. Valgono le considerazioni di massima che vedremo per la classe B.

Classe **B**: qualora il punto di lavoro sia assestato nelle vicinanze del punto d'interdizione (*cutoff*) il device condurrà solo in presenza delle semionde positive, e con intensità sostanzialmente proporzionale al segnale in ingresso. Il valore della corrente media cambierà nettamente, da praticamente nulla in assenza di segnale a valori consistenti in sua presenza. Non è pertanto possibile in dette condizioni, data appunto tale grande variabilità della corrente, far ricorso alla polarizzazione automatica ottenuta mediante resistenza di catodo / source. L'angolo di conduzione è pari a 180°, il rendimento raggiunge il 50%. La classe B è tipica degli amplificatori in controfase (*push pull*) nei quali due device simmetrici contrapposti gestiscono ciascuno una semionda, quella positiva o quella negativa.

Le due opposte semionde vengono poi ricombinate, in genere mediante un apposito trasformatore, avente la presa centrale collegata all'alimentazione. Negli amplificatori RF (radiofrequenza) la parte circuitale simmetrica può però mancare, essendo sufficiente al reintegro della semionda mancante un circuito volano accordato, come del resto vedremo nella classe C. Altra configurazione interessante, che consente la progettazione di semplici amplificatori di potenza con uscita singola (single ended) privi di trasformatore è quella a simmetria complementare, in cui sono fatti lavorare in coppia due transistor BJT aventi polarità opposta (NPN e PNP). La simmetria complementare si pone tra l'altro alla base di una categoria cospicua e particolarmente versatile di integrati, i CMOS.

Oltre naturalmente alla classe A, le classi **AB**, e **B** presentano linearità sufficiente all'amplificazione di segnali già modulati in ampiezza, quali l'SSB.

Classe **C**: tipica degli amplificatori a **RF** non lineari (vedi sotto), rappresenta una condizione estrema in cui il punto di lavoro oltrepassa notevolmente il punto d'interdizione, mentre la cresta del segnale in ingresso può sul versante opposto raggiungere (e superare) il punto di saturazione*; l'angolo di conduzione è dunque superiore a zero ma inferiore a 180° anche notevolmente, rasentando così il funzionamento impulsivo ad onde squadrate. Presenta di conseguenza notevolissima distorsione, e non è adatta all'amplificazione di segnali già modulati in ampiezza (SSB)** mentre ben si presta in CW (telegrafia) e nelle modulazioni o manipolazioni angolari (FM, PM, RTTY)*** nonché negli stadi moltiplicatori di frequenza. La ricostruzione del ciclo RF completo (in modo tale da rassomigliare per quanto possibile al regime sinusoidale) è fatta tramite appropriato circuito accordato detto volano anodico, su cui ricade almeno in parte il delicato e gravoso compito di limitare (se non si riesce ad eliminarle completamente) mediante filtrazione la notevolissima produzione di armoniche insita nel funzionamento in classe C. È d'altro canto quella che presenta il rendimento più elevato, che raggiunge ed oltrepassa il 70%.

* necessita pertanto di un segnale d'ingresso abbondante: sufficientemente ampio da assicurare una tale escursione della tensione, e robusto quanto a potenza per creare e mantenere, per rettificazione del segnale stesso, l'autopolarizzazione occorrente, il che richiedendo corrente di griglia assorbe parecchia energia;
** la classica modulazione di ampiezza AM (per evitarne la distorsione) o la manipolazione telegrafica CW vanno direttamente effettuate fatte sullo stadio amplificatore finale (anche mediante appositi trasformatori di modulazione, nonché nel caso del CW con opportuni relais che isolino dalle tensioni molto elevate solitamente presenti nello stadio il circuito del tasto telegrafico); in telegrafia un'interruzione del segnale a monte (quale interviene tra i segni ed i caratteri) facendo cessare anche momentaneamente il segnale di ingresso toglierebbe altrimenti anche l'autopolarizzazione della valvola, con conseguenti possibili gravi danni per la stessa;
*** sistemi di modulazione il cui inviluppo non presentando (se non accidentalmente ed in minima parte) variazioni di ampiezza, non risentono dei suddetti effetti distorcenti.

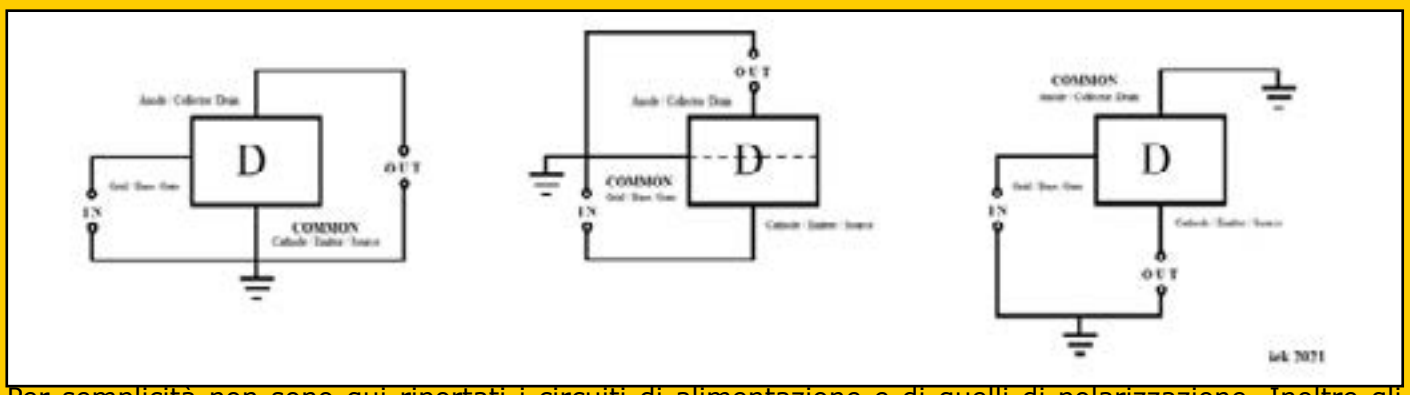
È bene ribadire ulteriormente che il funzionamento in classe C è incompatibile con la linearità, e dunque totalmente inadatto alla SSB.

Esistono poi varie altre classi di amplificazione, basate ad esempio sul funzionamento impulsivo quali la classe D, che offre buoni rendimenti e consente altresì risparmi sulle alimentazioni e sul peso degli apparati, ma necessita di filtraggi assai efficaci causa l'elevato contenuto armonico; queste però esulano dalla presente trattazione basica. Tutto quanto detto in generale per le classi di funzionamento vale esattamente anche per gli amplificatori a semiconduttori, sebbene varino in tal caso, e possano essere talora perfino antitetiche, le modalità di polarizzazione.

2.1.4 CIRCUITI BASE

Per ragioni espositive ci siamo sinora riferiti prevalentemente alla configurazione circuitale a catodo / emettitore / source comuni; ne esistono invero altre due. Di seguito una breve disamina:

- La prima configurazione a sinistra a catodo comune è quella che presenta il massimo guadagno in tensione.
- Quella al centro con griglia comune consente la massima separazione (schermatura) tra i circuiti d'ingresso e di uscita.
- La terza configurazione anodo comune detta anche inseguitore catodico (*cathode follower*) è impiegata principalmente come separatore ed adattatore d'impedenza in discesa, difatti presenta una bassa impedenza d'uscita ma al contempo è in grado di erogare una corrente notevole.



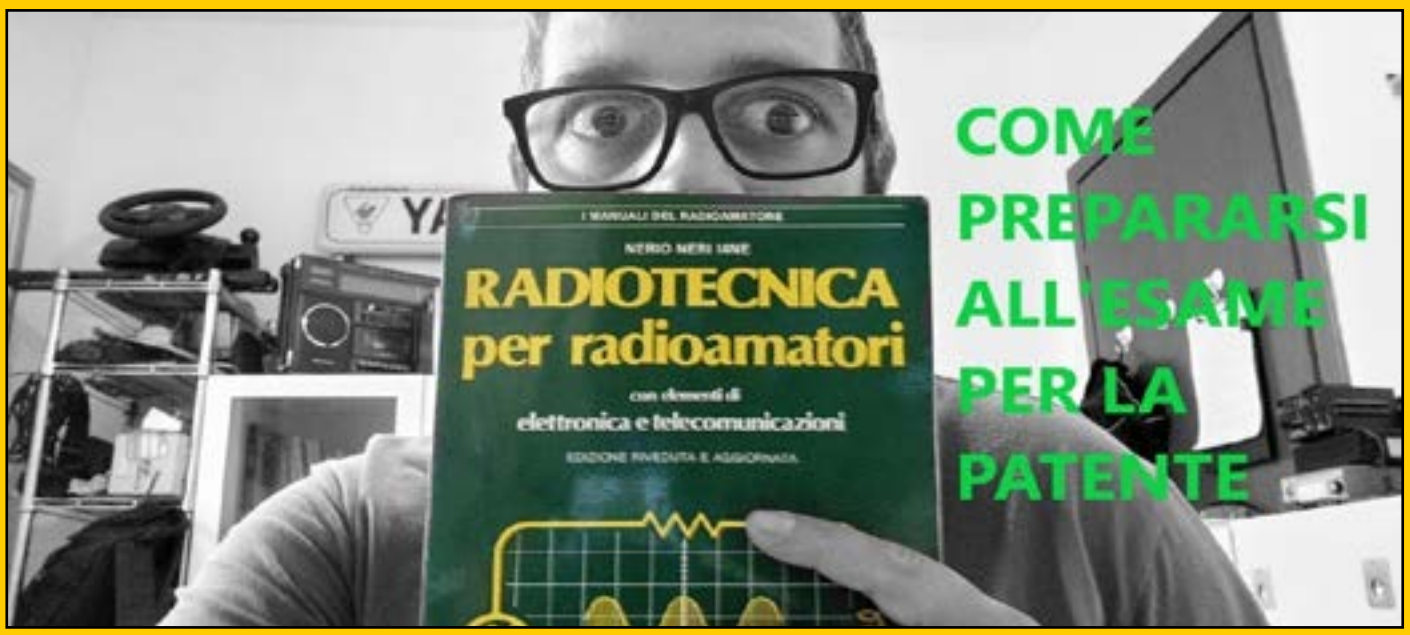
Per semplicità non sono qui riportati i circuiti di alimentazione e di quelli di polarizzazione. Inoltre gli elettrodi indicati come "comune", vale a dire a massa, non è detto siano letteralmente tali: possono esserlo infatti attraverso resistenze di basso valore oppure, per via delle pur necessarie tensioni continue di alimentazione o polarizzazione, possono risultare a potenziale zero solamente per i segnali, in quanto bypassati mediante condensatori presentanti reattanza adeguatamente bassa a tali frequenze.

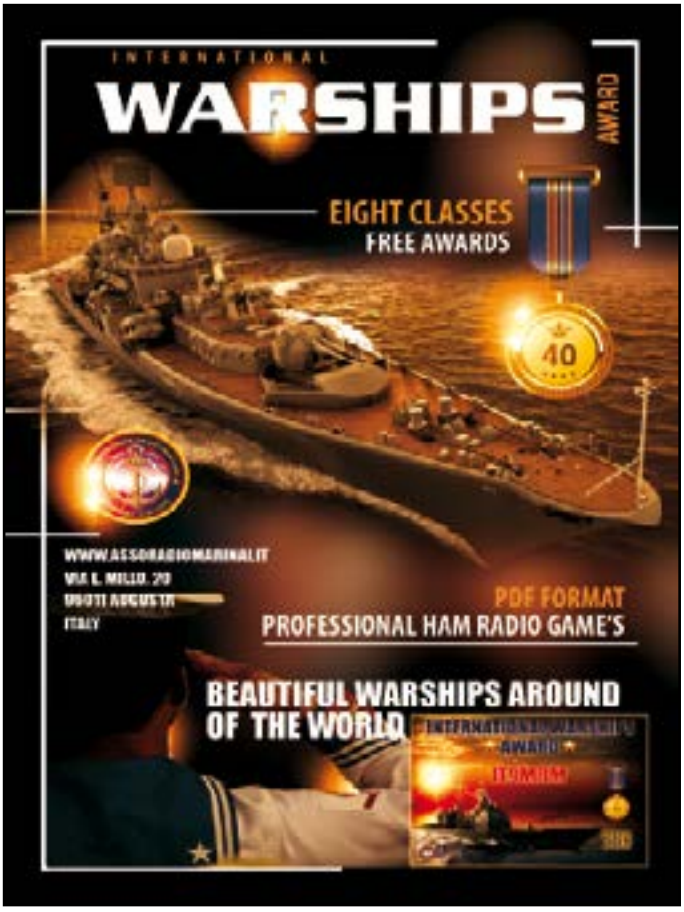
Quanto detto vale tanto per le valvole quanto per i semiconduttori; in tabella le caratteristiche più salienti:

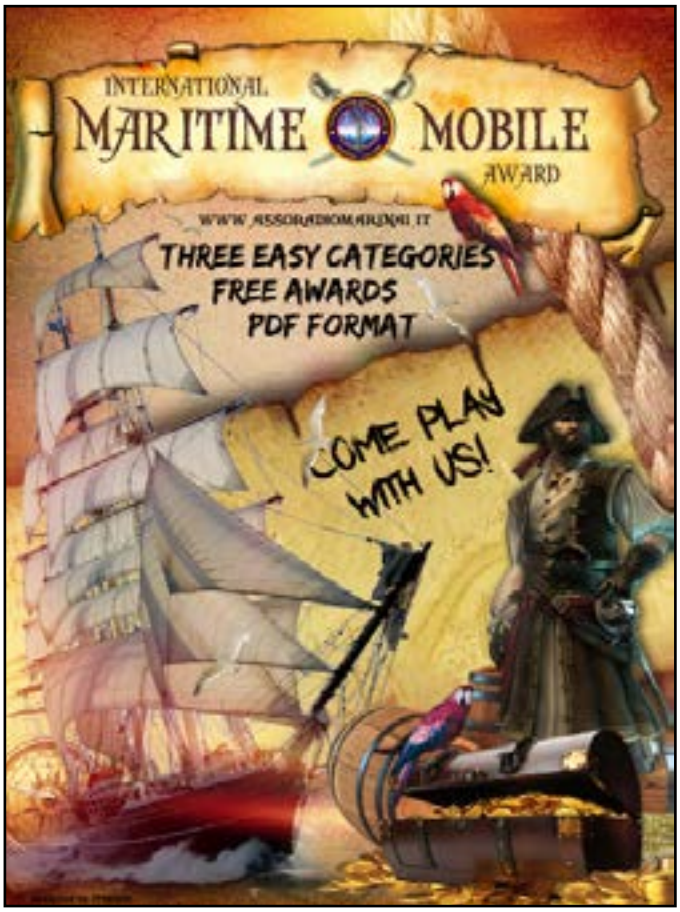
VALVOLA	FET /MOSFET	IMPEDENZA INGRESSO	IMPEDENZA USCITA	INVER-TENTE	GUADAGNO	FREQUENZA	BJT	IMPEDENZA INGRESSO	IMPEDENZA USCITA	INVER-TENTE	GUADAGNO TENSIONE	GUADAGNO CORRENTE	GUADAGNO POTENZA	FREQUENZA
ELETTRODO COMUNE							EL. COMUNE							
CATODO	SOURCE	ALTA	MEDIO ALTA	SI	TENSIONE: MOLTO ELEVATO	LIMITATATA	EMETTITORE	MEDIO BASSA	MEDIA	SI	MOLTO ELEVATO	ALTO	ALTO	BASSA
GRIGLIA	GATE	BASSA	MEDIO ALTA	NO	TENSIONE: ALTO	ELEVATA	BASE	MOLTO BASSA	MEDIO ALTA	NO	ALTO	< 1	MEDIO	ELEVATA
ANODO	DRAIN	ALTISSIMA	MOLTO BASSA	NO	TENSIONE: <1 CORRENTE: NOTEVOLE	ELEVATA	COLLETTORE	ALTA	MOLTO BASSA	NO	<1	MOLTO ALTO	BASSO	BASSA

Una configurazione particolarmente interessante di due o più transistor BJT è quella cosiddetta in Darlington, ove la corrente di base di uno è posta direttamente in serie a quella di emettitore o di collettore di un altro; si ottengono guadagni in corrente notevoli ed un'elevata stabilità termica, si presta poi particolarmente all'amplificazione in corrente continua (servocomandi, circuiti di misura, ecc.).
Un'altra configurazione d'interesse è quella con due transistor ed ingresso differenziale, tale cioè che l'uscita sia funzione della differenza tra due segnali in ingresso, funzionalmente detti rispettivamente ingresso invertente (-) e non invertente (+).

Innumerevoli sono infine gli schemi e le soluzioni proponibili, tanto che nemmeno lontanamente è pensabile presentarli qui, né tanto meno tentarne un'analisi.







Best of the Best Awards

NUOVA ID CARD ARMI
di Alberto Mattei, IT9MRM

La prima versione della nostra carta ID era oramai obsoleta ed abbiamo provveduto tramite l'aiuto di IU0FBK a modificarne il layout e ad automatizzare l'inserimento della foto e l'invio automatico via email.
Quindi per tutti colore che vogliono la nuova tessera ARMI, basta inviare una foto personale in formato JPG al seguente indirizzo email: **it9mrm@assoradiomarinai.it**
Appena ricevuta sarà mia cura inviarvela nel più breve tempo possibile. A questo punto non vi resta che stamparla e inserirla in una custodia per tesserini o se volete. portatela in una cartolibreria, fatevela stampare e plastificare e la tessera è pronta per l'utilizzo.

QSL NAVALI

Carrellata di cartoline QSL di stazioni radioamatoriali, nazionali ed estere, con sfondo di carattere marittimo-navale, con navi, velieri, mare, barche e yacht. Le QSL fanno parte della collezione di carte QSL dell'Associazione Radioamatori Marinai Italiani.

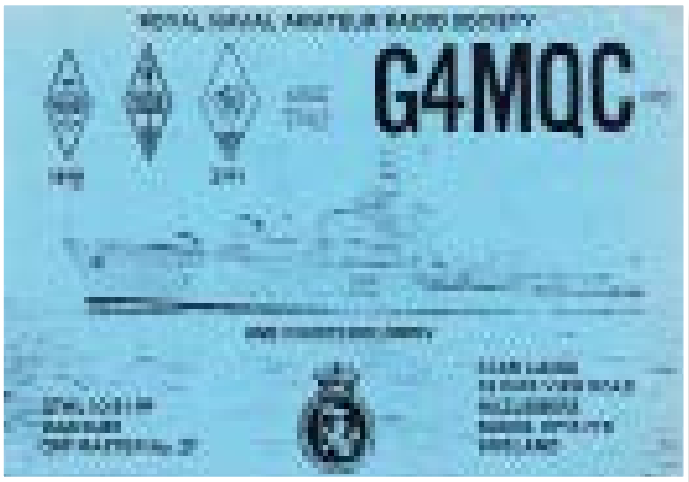
DG15ØZRS
GERMAN
AMATEUR
RADIO
STATION
SAR
150 Jahre Deutsche Gesellschaft zur Rettung Schiffbrüchiger

British Columbia, Canada
Amateur Radio Station
CF7MM
Maritime Mobile
Commemorating Canadian Confederation 1867 - 2017
150 Years Strong and Free

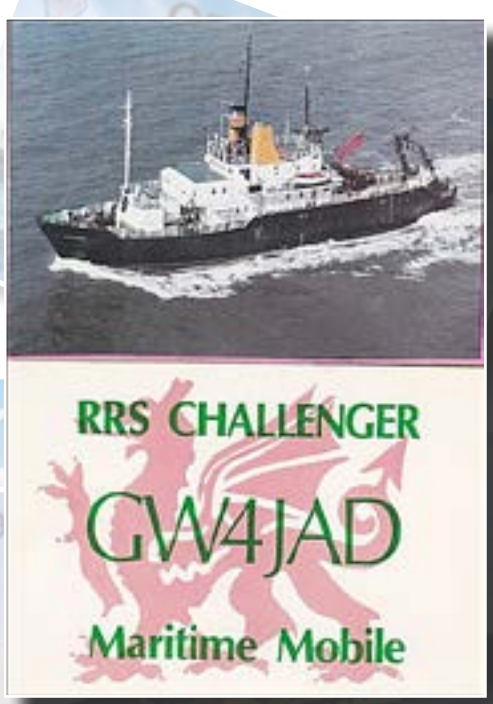
2EØOBO
Bob Blackman
Pilgrim Cottage, The Green,
Edingthorpe, Norfolk, NR28 9SR
England
Loc:IO02RU ITU:27 CQ:14
F59
To: This confirms our 2-way CW QSO
Date: December 4, 2019 Time: 19:32 UTC
Band: 40m UR Sigs: 599
Mni tnx fer qso dr God bless es vy 73, Bob

DL1HBL
German Amateur Radio Station
D185

F8NUH
Jean-Pierre
To: This confirms our 2-way CW QSO
Date: November 9, 2019 Time: 09:04 UTC
Band: 30M UR Sigs: 599
Many thanks fer fb QSO TS 6509 PWR: 70W ANT: GPA 50

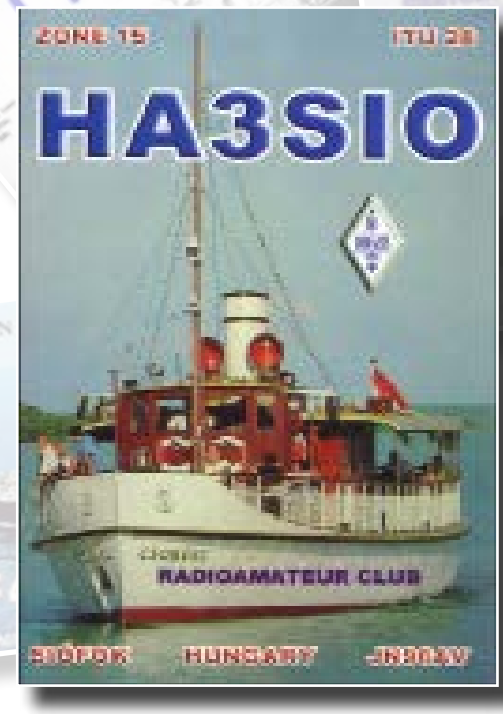

G4MQC

DF2VD
/MM
OP: Frank Siegert, DOK: Y07, DIO: 4639
http://www.wrc-amwarfta.de http://www.khersones.de


RRS CHALLENGER
GW4JAD
Maritime Mobile

JH9FNB/MM
ZONE 25
JCG#30007
ISHIKAWA JAPAN

URE
MARITIME
MOBILE
STATION
KH2BY/MM


ZONE 15
ITU 28
HA3SIO
RADIOAMATEUR CLUB
HUNGARY

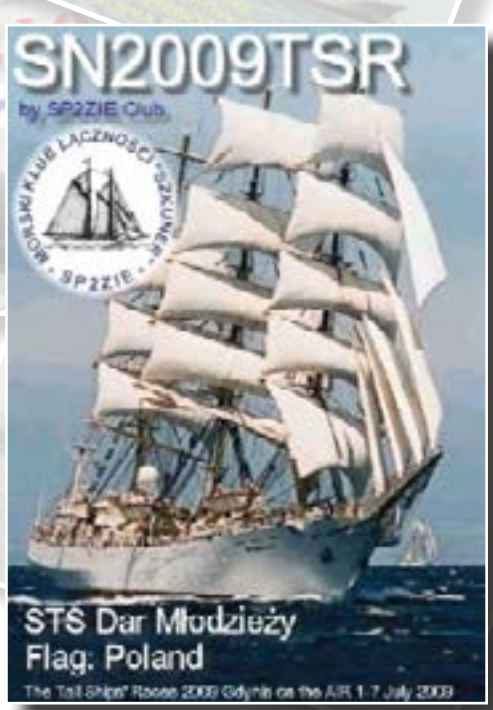

SN2009TSR
by SP2ZIE Club
SP2ZIE
STS Dar Młodzieży
Flag: Poland

FOTO STORICHE

Incrociatore RAIMONDO MONTECUCCOLI (1931 - 1964)

Incrociatore lanciamissili GIUSEPPE GARIBALDI (1933 - 1976)

La stazione radio di....

La QSL DEI SOCI....

WWW.ASSORADIOMARINAI.IT

COMMANDER PLAQUE

CC

CAPITANO DI CORVETTA

CF

CAPITANO DI FREGATA

CV

CAPITANO DI VASCELLO

COMMANDER PLAQUE
di Alberto Mattei, IT9MRM Coordinatore Nazionale ARMI

REGOLAMENTO

La Commander Plaque è un trofeo rilasciato ai **migliori Radioamatori** che con la loro abilità e bravura siano riusciti a contattare un determinato numero di stazioni NAVAL come da elenco (riportato sul sito web http://www.assoradiomarinai.it). La Commander Plaque è conseguibile da tutti gli OM e SWL del mondo. Esistono tre categorie, la prima categoria "***CC Plaque - Bronze***" la seconda categoria "***CF Plaque - Silver***" e la terza categoria "***CV Plaque - Gold***".

PERIODO di validità
I contatti sono validi dal 1.1.2000 ad oggi.

MODI
Sono consentiti i seguenti modi : CW - SSB – PSK31 - RTTY

BANDE
Tutte le bande HF, secondo il Band Plan IARU

CATEGORIE
Sono previste TRE categorie :
"CC (Capitano di Corvetta)"
"CF (Capitano di Fregata)"
"CV (Capitano di Vascello)"

SOTTOCATEGORIE
Sono previste TRE sottocategorie:
"MIXED" (SSB/CW/PSK31/RTTY)
"ONLY PHONE" (SSB)
"ONLY MORSE" (CW)

RICHIESTE
Va richiesto all' Award manager :

IT9MRM
Alberto Mattei
Via E. Millo, 20
96011 Augusta (SR)
- Italy -
email: it9mrm@gmail.com

La richiesta dovrà essere corredata dalla lista dei QSO effettuati (LOG SHEET), una QSL del richiedente e un contributo di € 40,00 oppure $ 45,00 (USD) per gli italiani, per tutti i paesi al di fuori dell'Italia il contributo è di € 50,00 oppure $ 60,00 (USD).

I contributi possono essere versati nei seguenti modi:
POSTEPAY: 4023600645946759 intestata a Mattei Alberto (MTTLRT63L22I535Z);
PAYPAL: alberto.mattei@libero.it
IBAN: IT64E0306984620100000004132 Banca Intesa-S.Paolo Filiale di Augusta

CARATTERISTICHE DELLA PLAQUE
La plaque ha la base in legno stile marina, dalle seguenti misure 26 x 21, la placca è di colore bronzo/argento/dorato, misura 15 x 20, il grado e originale in metallo ed è innestato nella placca, il resto è serigrafato con colori brillanti.

INFORMAZIONI
Eventuali informazioni in merito agli elenchi possono essere prelevate dal sito ufficiale dell'A.R.M.I. http://www.assoradiomarinai.it

Per conseguire la Prima categoria **"CC Plaque - Bronze"** bisogna contattare o ascoltare:
- nr. 5 Stazioni membri ARMI;
- nr. 5 Stazioni membri INORC;
- nr. 2 Stazioni membri MF;
- nr. 2 Stazioni membri RNARS;
- nr. 1 Stazione membro MFCA;
- nr. 1 Stazione membro BMARS o MARAC;
- nr. 1 Stazione membro YO-MARC o FNARS o NRA;
- nr. 3 Stazioni Maritime Mobile;
- nr. 3 Stazioni Lightships/Lighthouse;
- nr. 3 Stazioni Costiere della Marina Militare Italiana (come da elenco);
- nr. 5 Nominativi speciali ARMI (come da elenco);

Per conseguire la Seconda categoria **"CF Plaque - Silver"** bisogna contattare o ascoltare:
- nr. 10 Stazioni membri ARMI;
- nr. 10 Stazioni membri INORC;
- nr. 5 Stazioni membri MF;
- nr. 5 Stazioni membri RNARS;
- nr. 2 Stazioni membri MFCA;
- nr. 2 Stazioni membri BMARS o MARAC;
- nr. 2 Stazioni membri YO-MARC o FNARS o NRA;
- nr. 10 Stazioni Maritime Mobile;
- nr. 10 Stazioni Lightships/Lighthouse;
- nr. 10 Stazioni Costiere della Marina Militare Italiana (come da elenco);
- nr. 10 Nominativi speciali ARMI (come da elenco);

Per conseguire la Terza categoria **"CV Plaque - Gold"** bisogna contattare o ascoltare:
- nr. 15 Stazioni membri ARMI;
- nr. 15 Stazioni membri INORC;
- nr. 10 Stazioni membri MF;
- nr. 10 Stazioni membri RNARS;
- nr. 5 Stazioni membri MFCA;
- nr. 5 Stazioni membri BMARS o MARAC;
- nr. 5 Stazioni membri YO-MARC o FNARS o NRA;
- nr. 15 Stazioni Maritime Mobile;
- nr. 15 Stazioni Lightships/Lighthouse;
- nr. 15 Stazioni Costiere della Marina Militare Italiana (come da elenco);
- nr. 15 Nominativi speciali ARMI (come da elenco);

COMMANDER PLAGIO
CAPITANO DI VASCELLO
-CW-
I 1 P J K
Maurizio Coroli
M I 1 2 0 6

DIPLOMA DI ATTESTAZIONE ARMI

di Alberto Mattei, IT9MRM (MIØØ1) - Coordinatore Nazionale ARMI

Il Diploma di Attestazione ARMI può essere richiesto da tutti i soci iscritti all'ARMI. Per il rilascio dell'attestato è richiesto un ***contributo volontario di almeno 5 Euro****, di cui tolte le spese di spedizione e stampa, il resto sarà donato all'Istituto Andrea Doria.*
Ulteriori informazioni li trovate sul nostro sito web.
La richiesta va inviata al seguente indirizzo:

Associazione Radioamatori Marinai Italiani (A.R.M.I.)
Alberto Mattei (IT9MRM)
Via Enrico Millo, 20
I-96011 Augusta (SR)
ITALY

Le QSL dei Radioamatori di Marina sono printed.it

RADIOAMATORI ARMI MARINAI

QSL IT9EJW PRINTING
www.printed.it

Segui
QSL CARD BY IT9EJW
su
facebook

CALENDARIO EVENTI 2022

Maggio	NRA - Portuguese Navy Day Contest
Maggio	MARAC 80/40 meter SSB Contest
Maggio	Memorial Day - USS KID (K5KID)
21 - 22	Maggio International Navy Challenge Competition
4-5 Giugno	International Museum Ship Radio Event
10 Giugno	Festa della Marina Militare Italiana
12-16 Giugno	Award Regia Marina - Battaglia di mezzo Giugno
25-26 Giugno	Italian Navy SSB Contest
Luglio	Belgian Navy Day's
9 Luglio	Award Regia Marina - Battaglia di Punta Stilo
18-19 Luglio	Award Regia Marina - Battaglia di Capo Spada
Luglio	NRA Naval Radio Party - Portuguese Navy
Agosto	The International Lighthouse/Lightship Weekend
11-13 Agosto	Award Regia Marina - Battaglia di mezzo Agosto
16-25 Settembre	Italian Navy Ships Radio Stations Award 2022 by ARMI
11-12 Ottobre	Award Regia Marina - Battaglia di Capo Passero
29-30 Ottobre	Italian Navy FT8 Contest
4 Novembre	Giornata delle FF.AA. Italiane
4-6 Novembre	Italian Armed Forces Award
11-12 Novembre	Award Regia Marina - Battaglia del Canale d'Otranto
Novembre	RNARS CW Activity Contest
26-27 Novembre	Award Regia Marina - Battaglia navale di Capo Teulada
4 Dicembre	Santa Barbara - Patrona della Marina Militare Italiana
Dicembre	INORC CW Activity Contest
10-11 Dicembre	International Naval Contest - Sponsored by INORC
12-13 Dicembre	Award Regia Marina - Battaglia di Capo Bon
17 Dicembre	Award Regia Marina - Prima battaglia della Sirte

IL DIPLOMA DELLA

REGIA MARINA

NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

1939-1944

LE EROICHE NAVI DELLA
REGIA MARINA

PERMANENT AWARDS

L'A.R.M.I. PRESENTA

LE NAVI DELLA
REGIA MARINA
NELLA SECONDA
GUERRA MONDIALE

www.assoradiomarinai.it

AWARD REGIA MARINA - NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

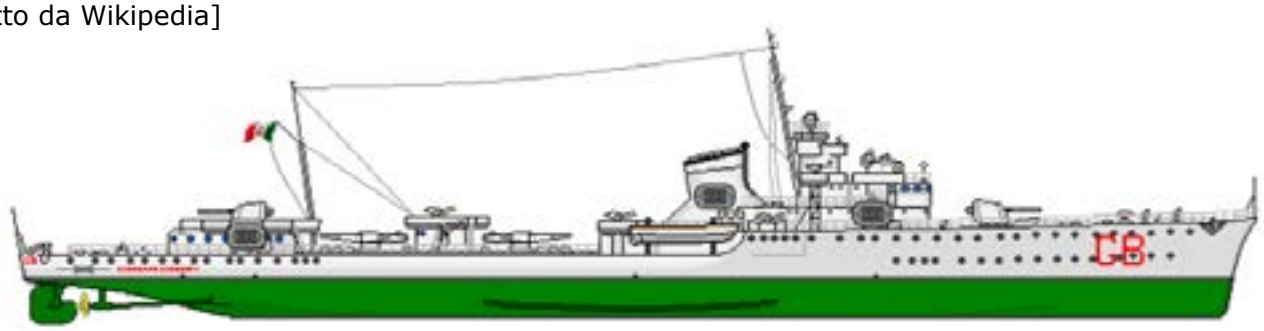
di Alberto Mattei, IT9MRM - Coordinatore Nazionale & Award Manager

Un pò di storia

La Regia Marina fu l'Arma navale del Regno d'Italia fino al 18 giugno 1946, quando con la proclamazione della Repubblica assunse la nuova denominazione di Marina Militare. Con la caduta di Gaeta il 15 febbraio 1861, la fine del Regno delle due Sicilie sancì l'unione della Real Marina Sarda alla Marina borbonica, che contribuì al suo potenziamento. Il 17 marzo successivo, con la proclamazione del Regno da parte del Parlamento di Torino, nacque la Regia Marina e l'assertore più convinto della necessità per il Regno d'Italia di dotarsi di una forza navale potente che amalgamasse le competenze delle marine preunitarie, il conte Camillo Benso di Cavour (allora Presidente del Consiglio), non mancò di ribadire il proprio impegno di fare l'Italia una nazione di spiccato carattere marittimo:

«*Voglio delle navi tali da servire in tutto il Mediterraneo, capaci di portare le più potenti artiglierie, di possedere la massima velocità, di contenere una grande quantità di combustibile […] consacrerò tutte le mie forze […] affinché l'organizzazione della nostra Marina Militare risponda alle esigenze del Paese*»
(Camillo Benso Conte di Cavour)

L'impegno di Cavour portò ad un notevole sviluppo della flotta, che si interruppe con la battaglia di Lissa; perché la Regia Marina tornasse a dotarsi di navi moderne ci vollero dieci anni, con lo sviluppo della classe Caio Duilio. Grazie ad ingegneri navali come Cuniberti e Masdea vennero prodotte classi di navi interessanti, ma sempre in numero limitato a causa delle necessità di bilancio del paese.
La guerra italo-turca fu il primo vero banco di prova per la nuova flotta, schierando in linea praticamente le stesse navi poi impegnate nella prima guerra mondiale, durante la quale, tuttavia, non vi fu mai alcuna vera e propria "battaglia navale" con la flotta austro-ungarica.
Le scelte operate tra le due guerre condizionarono infine pesantemente le strategie e le capacità operative della Regia Marina nella seconda guerra mondiale, durante la quale, pur battendosi validamente, subì una serie di sconfitte senza riuscire ad impedire il sostanziale predominio della Royal Navy nel Mar Mediterraneo.
[tratto da Wikipedia]



Premessa
L'award dedicato alle grandi navi della Regia Marina nella Seconda Guerra Mondiale, è stato creato al fine di ricordare le gesta dei grandi marinai e uomini della Regia Marina imbarcati a bordo delle unità navali (Corazzate, Navi da Battaglia, Incrociatori, Cacciatorpediniere e Torpediniere) durante il conflitto. La storia navale è sempre stata un principio fondamentale dell'Associazione Radioamatori Marinai Italiani, lo scopo di questo award è quello di far conoscere a tanti radioamatori italiani e non, i nomi delle gloriose unità navali che hanno combattuto durante il secondo conflitto mondiale nel Mediterraneo.

R E G O L A M E N T O

ll Diploma è dedicato alla Regia Marina nel periodo della Seconda Guerra Mondiale (1939-1944). Viene rappresentato in tre versioni" Bronzo - Argento - Oro"; il layout dei tre diplomi è uguale e viene raffigurata sullo sfondo lo stemma della Regia Marina, con un contorno di una maglia di catena d'ancora. I diplomi nelle tre versioni sono differenti e vengono rappresentate dalle sagome di un Cacciatorpediniere (Bronzo), un Incrociatore (Argento) e di una Corazzata (Oro). Inoltre viene rappresentata in ogni diploma sul lato destro la Medaglia al valor Militare della Regia Marina (in bronzo, argento ed oro per ogni categoria di diploma).
Il Diploma è conseguibile da **tutti** gli OM e SWL del mondo.
L'award fa parte dei diplomi permanenti dell'ARMI.

DATA DI INIZIO
01.01.2019

STAZIONI ACCREDITATE
Sono tutte le stazioni iscritte all'ARMI e che hanno avuto assegnato la nave corrispondente al distintivo (bilettera). Questo distintivo è personale e rimarrà alla stazione accreditata per sempre. Chi lo vorrà potrà richiederlo a info@assoradiomarinai.it (sino a completamento della lista). Anche le stazioni accreditate possono cacciare altre stazioni accreditate per la conquista dei diplomi.

PARTECIPAZIONE
Possono partecipare tutte le stazioni OM/SWL (anche le stazioni accreditate)

PUNTI
Ogni stazione accreditata vale 1 punto

CATEGORIE:
Ci sono quattro gategorie: FONIA - MORSE - MISTO - DIGITALE

E' consentito solo un contatto con la stazione accreditata per ogni singola MODALITA' di emissione (SSB-CW-DIGI) per tutto il periodo della manifestazione. Tutti i collegamenti nelle varie modalità digitali valgono solo un contatto.

MODI
Sono consentiti tutti i modi di emissione: CW - SSB – tutti i modi DIGITALI

BANDE
Tutte le bande HF, secondo il Band Plan IARU
Non sono validi collegamenti in VHF/UHF, ECHOLINK e ponti ripetitori

PUNTI DIPLOMA
Ci sono quattro classi:
Bronzo : 15 punti;
Argento: 25 punti;
Oro: 50 punti;
Top Honour Plaque: 75 punti;
Diamond Cup: 100 punti;

CHIAMATA
La chiamata sarà come segue :
CW / DIGITALE : CQ CQ DE IT9MRM IT9MRM IT9MRM AWARD REGIA MARINA K
SSB : CQ CQ da IT9MRM – (STAZIONE ACCREDITATA) CHIAMATA PER IL DIPLOMA DELLA REGIA MARINA.

RAPPORTI E NUMERI
Le Stazioni non accreditate passeranno i rapporti RST .
Le stazioni A.R.M.I. accreditate passeranno i rapporti RST seguiti dalla bilettera assegnata.

ANNIVERSARY DAY
Ci sono i seguenti appuntamenti in ricordo delle battaglie navali e dei marinai caduti:
22 Marzo : Seconda battaglia navale della Sirte;
27-29 Marzo : Battaglia navale di Capo Matapan;
12-16 Giugno : Battaglia navale di mezzo Giugno;
9 Luglio : Battaglia navale di Punta Stilo;
18-19 Luglio : Battaglia navale di Capo Spada;
11-13 Agosto: Battaglia navale di mezzo Agosto;
11-12 Ottobre : Battaglia navale di Capo Passero;
11-12 Novembre: Battaglia navale del Canale d'Otranto
26-27 Novembre: Battaglia navale di Capo Teulada;
13 Dicembre : Battaglia navale di Capo Bon;
17 Dicembre : Prima battaglia navale della Sirte

FIELD DAY
Nell'arco dell'anno ci possono essere dei giorni nei weekend dove vengono attivate dei Field Day della durata giornaliera di 4 ore (dalle 14:30 alle 18:30)

PREMI
Tutte le stazioni che attesteranno tramite log il collegamento con le stazioni accreditate, riceveranno i diplomi in formato JPG in base alle richieste pervenute. I Diplomi saranno tutti gratuiti.
Per la richiesta della "Top Honour Plaque" e dalla "Diamond Cup" è prevista una spesa forfettaria di Euro 40.
Le stazioni italiane che lo desiderano, potranno inviare il contributo per la Top Honour Plaque tramite le seguenti modalità:
- via "POSTEPAY" n. 4023600964377842 intestata a Mattei Alberto;
- via "PAYPAL" al seguente indirizzo it9mrm@gmail.com;
- BONIFICO BANCARIO: IBAN IT46V0200884625000103416422 c/o UNICREDIT filiale di Augusta.

RICHIESTE
Il Diploma andrà richiesto all'Award manager nazionale :
IT9MRM Alberto Mattei - Via E. Millo, 20 - 96011 Augusta (SR) - Italy -
email: it9mrm@assoradiomarinai.it

LOGS
Devono essere in formato ADIF/CBR/TXT/DOC/XLS.
E' concesso l'uso di qualsiasi Log elettronico.
Chi lo desidera può utilizzare il Foglio Elettronico (ARM_WW2) per la gestione dei collegamenti. Lo potete scaricare dal sito web dell'ARMI.

AWARD REGIA MARINA

NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Premessa
L'award Squadra Navale è integrato nel nuovo Award della Regia Marina. E' composto da più di 20 diplomi, molto facili da poter collegare. Sono suddivisi su due "Squadre Navali" ogni squadra navale è composta da Divisioni e Squadriglie di Corazzate, Incrociatori e Cacciatorpedinieri. Ogni Divisione è composta di più sezioni navali.

R E G O L A M E N T O

Lo scopo è quello di collegare le singole Divisioni e Squadriglie delle varie Corazzate, Incrociatori, Cacciatorpedinieri e Torpediniere, ad ognuna di esse è stato creato un diploma. Valgono le stesse regole dell'Award Regia Marina.

PRIMA SQUADRA NAVALE
La prima Squadra Navale è composta da:
- V^ Divisione Corazzate: Giulio Cesare (GC) - Cavour (CV) - Duilio (DU) - Doria (DO);
- IX^ Divisione Corazzate: Littorio (LT) - Vittorio Veneto (VV) - Roma (RO);
- I^ Divisione Incrociatori: Zara (ZA) - Gorizia (GO) - Fiume (FI);
- IV^ Divisione Incrociatori: A. Da Barbiano (BA) - L. Cadorna (LA) - A. Di Giussano (GI) - A. Diaz (DI)
- VIII^ Divisione Incrociatori: Duca degli Abruzzi (AZ) - G. Garibaldi (GG);
- III^ Squadriglia Cacciatorpedinieri: F. Nullo (NL) - N. Sauro (SU) - D. Manin (MA) - C. Battisti (BT)
- V^ Squadriglia Cacciatorpedinieri: Pantera (PT) - Tigre (TI) - Leone (LE)
- VII^ Squadriglia Cacciatorpedinieri: Freccia (FR) - Dardo (DA) - Saetta (SA) - Strale (ST);
- VIII^ Squadriglia Cacciatorpedinieri: Folgore (FG) - Fulmine (FL) - Baleno (BO) - Lampo (LP)
- IX^ Squadriglia Cacciatorpedinieri: Alfieri (AF) - Oriani (OA) - Carducci (CD) - Gioberti (GB);
- XIV^ Squadriglia Cacciatorpedinieri: Vivaldi (VI) - Da Noli (DN) - Malocello (MC) - Pancaldo (PN);
- XV^ Squadriglia Cacciatorpedinieri: Pigafetta (PI) - Da Mosto (DM) - Da Verrazzano (DV) - Zeno (ZE)
- XVI^ Squadriglia Cacciatorpedinieri: Da Recco (DR)- Pessagno (PS) - Tarigo (TA) - Usodimare (US);
- I^ Squadriglia Torpedinieri: Airone (AO) - Ariel (AE) - Aretusa (AU) - Alcione (AC)
- II^ Squadriglia Torpedinieri: Papa (PA) - Montanari (MN) - Chinotto (CN)
- III^ Squadriglia Torpedinieri: Prestinari (PR) - Audace (AD) - Gru (GU) - Minerva (MI)
- IV^ Squadriglia Torpedinieri: Stocco (SO) - Missori (MO) - Sirtori (SR) - Ibis (IB)
- V^ Squadriglia Torpedinieri: Schialfino (SF) - Dezza (DZ) - La Farina (LF) - Abba (AB) - Albatros (AA)
- VI^ Squadriglia Torpedinieri: Orione (ON) - Orsa (OS) - Pegaso (PG)
- VII^ Squadriglia Torpedinieri: Bassini (BS) - Fabrizi (FB) - Medici (MD)
- VIII^ Squadriglia Torpedinieri: Lupo (LU) - Lince (LC) - Lira (LR) - Libra (LB)

STAZIONI ACCREDITATE IN BASE ALLE DIVISIONI E SQUADRIGLIE

V^ DIVISIONE CORAZZATE	IZ6OYT - IK5AIO IK8FIQ - IK2SOE	IX^ DIVISIONE CORAZZATE	IQ9MQ - IZ1GJK IZ0XZD
I^ DIVISIONE INCROCIATORI	IT9CKA - I0QMY IZ5MME	IV^ DIVISIONE INCROCIATORI	IT9BRY - IT9SDU IT9PPX - I2QIL
VIII^ DIVISIONE INCROCIATORI	IZ0EUX - IT9ASD	III^ SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE	IZ0MQV - IU3MEY IZ3CAR - IU0MUN
V^ SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE	IS0HGX - IU8FSU IQ7QN	VII^ SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE	IW0BTN - IS0HMZ IS0CDS - IW0HIQ
VIII^ SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE	IK7FPU - IS0HMQ IT9ACJ - I3JYL	IX^ SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE	IZ5RZS - IK8VHP IQ9BF - IT9FDR
XIV^ SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE	IW1CDU - IT9ETC IG9ITO - IZ8CJT	XV^ SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE	IU0KNS - IS0IEK IT9GHW - IW0GFS
XVI^ SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE	IU8NNS - IV3HJB IU2BYH - IK8IJN	I^ SQUADRIGLIA TORPEDINIERE	IK8NKQ - IT9MRM IV3XPP - IK5AEQ
II^ SQUADRIGLIA TORPEDINIERE	(4)	III^ SQUADRIGLIA TORPEDINIERE	I3VAD - IQ1YY IU1HGN - S53EO
IV^ SQUADRIGLIA TORPEDINIERE	IZ1WTM - IZ1HVD IT9JAV - IZ0LNP	V^ SQUADRIGLIA TORPEDINIERE	I2AZ - IZ0JSD (3)
VI^ SQUADRIGLIA TORPEDINIERE	IT9HHL (2)	VII^ SQUADRIGLIA TORPEDINIERE	IW2JJS - IS0SZU IK7LQH
VIII^ SQUADRIGLIA TORPEDINIERE	IZ6BUV - IS0HZE IW9HKM - IS0FAP		

(n.) Stazioni ancora da accreditare

SECONDA SQUADRA NAVALE
La seconda Squadra Navale è composta da:
- II^ Divisione Incrociatori: G. Dalle Bande Nere (BN) - B. Colleoni (BC) - Taranto (TT);
- III^ Divisione Incrociatori: Trento (TR) - Bolzano (BL) - Trieste (TS) - Pola (PO)
- VII^ Divisione Incrociatori: Savoia (SV) - Duca D'Aosta (DD) - Attendolo (ME) - Montecuccoli (RM)
- I^ Squadriglia Cacciatorpedinieri: Turbine (TB) - Aquilone (AQ) - Euro (ER) - Nembo (NB)
- II^ Squadriglia Cacciatorpedinieri: Espero (ES) - Borea (BR) - Zeffiro (ZF) - Ostro (OT)
- IV^ Squadriglia Cacciatorpedinieri: F. Crispi (CR) - Q. Sella (SE)
- X^ Squadriglia Cacciatorpedinieri: Maestrale (ML) - Libeccio (LI) - Grecale (GR) - Scirocco (SC);
- XI^ Squadriglia Cacciatorpedinieri: Artigliere (AR) - Camicia Nera (CN) - Aviere (AV) - Geniere (GE)
- XII^ Squadriglia Cacciatorpedinieri: Carabiniere (CB) - Corazziere (CZ) - Ascari (AI) - Lanciere (LN) Legionario (LG)
- XIII^ Squadriglia Cacciatorpedinieri: Granatiere (GN) - Fuciliere (FC) - Bersagliere (BG) - Alpino (AP)
- IX^ Squadriglia Torpediniere: Cassiopea (CS) - Cairoli (CL) - Mosto (MT)
- X^ Squadriglia Torpediniere: Vega (VG) - Sagittario (SG) - Sirio (SI)
- XI ^ Squadriglia Torpediniere: Cigno (CG) - Castore (CT) - Climene (CE) - Centauro (CO)
- XII ^ Squadriglia Torpediniere:Altair (AT) - Antares (AN) - Aldebarn (AL)
- XIII ^ Squadriglia Torpediniere: Circe (CC) - Calliope (CP) - Calipso (CI)
- XIV ^ Squadriglia Torpediniere: Polluce (PC) - Pleiadi (PL) - Palade (PD)
- XV ^ Squadriglia Torpediniere: Confienza (CF) - Solferino (SL) - San Martino (SM)
- XVI ^ Squadriglia Torpediniere: Mozambano (MB) - Calatafimi (CM) - Carini (CA) - La Masa (LM)

STAZIONI ACCREDITATE IN BASE ALLE DIVISIONI E SQUADRIGLIE

II^ DIVISIONE INCROCIATORI	IW8EHK - IW0DPJ IT9ECY	III^ DIVISIONE INCROCIATORI	IZ0DIB - IZ8ITT - IM0SDX (1)
VII^ DIVISIONE INCROCIATORI	IZ7AUH - IT9EYV - I2DMK - IT9HRL	I^ SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE	IK8MFJ - IK8MFA I1EIS - IZ7LFP
II^ SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE	IZ1QNX - IV3DSB IT9AVP - IS0BMU	IV^ SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE	IK1MTV - I1CMA
X^ SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE	IZ1CCH - IZ8VNQ - IZ6ASI - IS0FQK	XI^ SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE	IK6ARS - IU0GCO IZ0PAP - IU0DZA
XII^ SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE	IS0FEZ - IU8CEU IT9JPW - IW6CAE IZ0HDB	XIII^ SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE	IS0GVH - IT9CLY IW5BBV - IS0UNG
IX^ SQUADRIGLIA TORPEDINIERE	I1PJK - (2)	X^ SQUADRIGLIA TORPEDINIERE	IT9YBL - IU4FLT IS0SRN
XI^ SQUADRIGLIA TORPEDINIERE	IK5TBI - IW9FI IU8IYW - IZ7LOW	XII^ SQUADRIGLIA TORPEDINIERE	IT9CVX - IS0DSW (1)
XIII^ SQUADRIGLIA TORPEDINIERE	IU8CFS - IU8FWT (1)	XIV^ SQUADRIGLIA TORPEDINIERE	(3)
XV^ SQUADRIGLIA TORPEDINIERE	I8URR - IZ0ARL (1)	XVI^ SQUADRIGLIA TORPEDINIERE	IZ0IVZ - IU2JYW - IT9OUY - IU6IBX

(n.) Stazioni ancora da accreditare

AWARD REGIA MARINA

NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Award
WWW.ASSORADIOMARINA.IT
REGIA
MARINA

CALENDARIO
EVENTI

22 MARZO:
SECONDA BATTAGLIA NAVALE DELLA SIRTE

27-29 MARZO:
BATTAGLIA NAVALE DI CAPO MATAPAN

12-16 GIUGNO:
BATTAGLIA NAVALE DI MEZZO GIUGNO

9 LUGLIO:
BATTAGLIA NAVALE DI PUNTA STILO

19 LUGLIO:
BATTAGLIA NAVALE DI CAPO SPADA

11-13 AGOSTO:
BATTAGLIA NAVALE DI MEZZO AGOSTO

11-12 OTTOBRE:
BATTAGLIA NAVALE DI CAPO PASSERO

11 NOVEMBRE:
LA NOTTE DI TARANTO

26-27 NOVEMBRE:
BATTAGLIA NAVALE DI CAPO TEULADA

13 DICEMBRE:
BATTAGLIA NAVALE DI CAPO BON

17 DICEMBRE:
PRIMA BATTAGLIA NAVALE DELLA SIRTE

AWARD REGIA MARINA
WWW.ASSORADIOMARINAI.IT

DRASERVICES.IT

shop@draservices.it

Per info e trasferimento file

+39 3920733361

Numero abilitato solo per whatsapp

STAMPA QSL PERSONALIZZATE

STAMPA A PARTIRE DA SOLI 50 PEZZI!!!!!

RADIOAMATORI MARINAI ARMI

OFFERTA RISERVATA AI SOCI ARMI

a partire da 9 EURO

postepay VISA MasterCard PayPal SDA EXPRESS COURIER DHL

ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI MARINAI ITALIANI

43° ANNIVERSARIO

VIII GRUPPO NAVALE

1979 - 2022

missione Vietnam

4 LUGLIO - 21 AGOSTO 2022

II0IAJV · II9IADO · II0IGNL

NAVE V. VENETO · NAVE DORIA · NAVE STROMBOLI

WWW.ASSORADIOMARINAI.IT

W i Marinai d'Italia

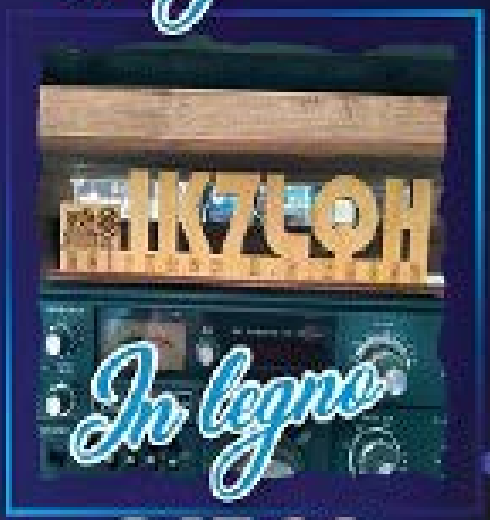
GADGET'S

capi di abbigliamento originali
MADE IN ITALY
VASTO ASSORTIMENTO DI CAPI DI ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZABILI CON LOGO E NOMINATIVO DI STAZIONE.
La personalizzazione del capo di abbigliamento può essere effettuata con stampa oppure con ricamo .
www.assoradiomarinai.it
info@assoradiomarinai.it
ARMI GADGET & CLOTHING
– T-Shirt VASTI ED ASSORTITI CAPI COLORATI
– Polo UOMO A MANICA CORTA O LUNGA CON RIGA TRICOLORE
– Felpe CON E SENZA CAPPUCCIO
– Giubbino INTERNO PILE
– Giaccone IMBOTTITO CON MANICA STACCABILE
ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI MARINAI ITALIANI
by NICO'S
OFFICIAL ARMI STORE

GADGET'S ARMI

PIÙ SPESE DI SPEDIZIONE

Senza luce



In legno

€ 17,00

BASE 14 CM
CON LAMPADA

€ 25,00

QUELLO PICCOLO
BASE 7CM
CON LOGO ARMI

€ 13,00

Callsign CUSTOMIZED

LAMPADA
IN PEXIGLASS MULTICOLORE

CON PERSONALIZZAZIONE NOMINATIVO E NOME OPERATORE

WWW.ASSORADIOMARINAI.IT

RADIOAMATORI
ARMI
MARINA
IT9MRM
Alberto
ARMI 001

GADGETS
TOPPE
PATCHES

Visita il nostro sito www.stickerland.it troverai un'area dedicata a tutti i soci ARMI.

stickerland
Grafica & Stampa - Adesivi & Ricami

PREZZI
BASSI

stickerland@libero.it
WWW.STICKERLAND.IT

ABBONATI

c'è una passione che il
Notiziario della Marina
condivide con te: il mare

per le modalità di abbonamento
visita il sito www.marina.difesa.it
e segui il percorso:
editoria/Notiziario della Marina/come abbonarsi

Colora
i tuoi QSO
con QSL
di successo!

MADE IN ITALY PRODUCT

momo BEAM

DXERS AND CONTESTERS SOLUTIONS

www.momobeam.com - info@momobeam.com

Cronaca di una bella giornata fra amici... marinai e radioamatori!

di Cosmo Furno – IWØHP

Molte volte, chiacchierando via telefono, radio o mail, era ventilata l'idea di un incontro fra membri ARMI, quanto meno di zone limitrofe.
A valle poi dell'attivazione di Maritele Gaeta – IGU – per il Diploma delle Stazioni Costiere, quest'idea aveva preso sempre più corpo e più volte si era auspicato tra gli attivatori un incontro per tirare le somme dell'evento e... con tale scusante passare piacevolmente del tempo fra amici.

Con queste premesse e dopo un fitto scambio di mail, per decidere quale fosse il giorno migliore per avere tutti *(o quasi)* presenti, si è riusciti a programmare tale avvenimento per lo scorso 8 settembre.
Luogo dell'incontro *(nda. per nome e qualità del cibo)* non poteva che essere il Ristorante "La Marina" a Terracina, gestito dal nostro caro Pietro IØMPX che, allertato per l'occasione, ci riservava uno spazio adeguato.
Anche Alberto IT9MRM, al corrente di tali propositi, libero da impegni di lavoro e nei pressi della capitale, ci aveva confermato la sua disponibilità ad essere presente.
Arrivato così il giorno 8 di settembre, dopo una nottata di lavoro, Alberto si scapicollava a prendere un treno per Formia, dove il sottoscritto, il mio secondo operatore – Paola – e la mia gentile consorte Dina, l'attendevamo per muovere alla volta di Terracina, luogo in cui ci aspettavano già tutti gli amici intervenuti: Aldo IZØINU, Laurino IZØIMU, Cosmo IKØJFS con la sig.ra Annarita, Gianni IWØBTN, Franco *(oramai radioamatore ad Onorem)* con la sig.ra Gilda ed ovviamente Pietro IØMPX.

Come si era già avuto modo di sperimentare, nel locale dell'ospitale Pietro IØMPX, la propagazione in 2 mt. ***(di tavolo)***... è sempre ottimale... così tra ottime libagioni e buoni argomenti radio/marinari di discussione ci si intratteneva molto piacevolmente.

Purtroppo, come spesso accade, le cose belle durano sempre molto poco, infatti si era nel vivo di chiacchiere e buona compagnia quando Alberto mi faceva notare che l'orario del treno di ritorno si avvicinava.

In fretta e furia venivano allora consegnati i diplomini agli attivatori di Maritele Gaeta IGU e scattate le foto di rito, ci si rimetteva in marcia alla volta della stazione ferroviaria di Formia dove Alberto... perdeva, per pochi minuti, il treno ed era costretto, grazie ad un meccanismo perverso delle FS, a rifare il biglietto ed aspettare il successivo.

Tirando le somme, il tutto si è svolto nel migliore spirito di amicizia marinar-radioamatoriale ed anche se durato poco, tutti già ipotizzano un bis dell'evento che, è mio auspicio e/o desiderio, allargare ancora per numero di partecipanti.

...e questi i radioamatori/marinai intervenuti (da sx): Cosmo IKØJFS, Aldo IZØINU, Cosmo IWØHP, Alberto IT9MRM, Gianni IWØBTN, Pietro IØMPX, Laurino IZØIMU *(che si vede appena...)*

LE BATTAGLIA NAVALI DELLA REGIA MARINA

Durante il secondo conflitto mondiale, la Regia Marina ha avuto modo di confrontarsi con il suo rivale nel Mar Mediterraneo ovvero la Royal Navy. Vi furono delle battaglie navali importanti e strategiche dove in alcune la Regia Marina ha avuto la meglio in altre no.
I nostri valorosi marinai hanno combattuto con perizia marinara ed abnegazione dando la propria vita per la gloriosa Patria.
Questi appuntamenti che sono già calendarizzati rientrano nel contesto del nostro award base quello della Regia Marina e della Squadra Navale.
Ad ogni battaglia sarà abbinato un diploma ed un regolamento dedicato che cambierà, per quanto riguarda le stazioni jolly o il punteggio per richiedere il diploma, da regolamento a regolamento.
I diplomi sono perenni ed annuali e cambierà solo l'anno di emissione.
Il primo apputamento è stato il **9 luglio 2020** con la "**Battaglia Navale di Punta Stilo**".
A seguire il **18 e 19 luglio** con la "**Battaglia navale di Capo Spada**".
I futuri appuntamenti saranno:
dal **11 al 13 agosto** con la "**Battaglia navale di Mezzo Agosto**";
dal **11 al 12 ottobre** con la "**Battaglia navale di Capo Passero**";
dal **11 al 12 novembre** con la "**Battaglia navale del Canale d'Otranto**";
dal **26 al 27** novembre con la "**Battaglia navale di Capo Teulada**" ;
dal **12 al 13 dicembre** con la "**Battaglia navale di Capo Bon**";
il **17 dicembre** con la "**Prima battaglia navale della Sirte**".
Il **22 marzo 2021** con la "**Seconda battaglia navale della Sirte**";
dal **27 al 29 marzo 2021** con la "**Battaglia navale di capo Matapan**";
e per finire dal **12 al 16 giugno 2021** con la "**Battaglia navale di mezo Giugno**".
Per poi ricominciare nuovamente.
Come vedete gli appuntamenti sono abbastanza completi e serrati in tutto l'anno, cambieranno i diplomi e sarà un susseguirsi di divertimento.
Mi auguro che ci sia il coinvolgimento di tutti i nostri soci!

REGIA MARINA

AWARD

BATTAGLIA NAVALE DI

MEZZO GIUGNO

DAL 12 AL 16
GIUGNO

WWW.ASSORADIONAVALI.IT

L'AWARD DELLA BATTAGLIA NAVALE DI MEZZO GIUGNO

di Alberto Mattei, IT9MRM - Award Manager Nazionale

R E G O L A M E N T O

L'award delle "Battaglie Navali" rientra tra gli award permanenti del Regia Marina.
Valgono le regole dello stesso award.
Per ricevere gratuitamente l'award della "Battaglia Navale di Mezzo Giugno " ed in formato grafico, bisogna contattare almeno due delle stazioni Jolly di seguito elencati:

IZ7AUH [**SV**] - I2DMK [**RM**] - IK8VHP [**OA**] - IT9FRD [**GB**] - IT9JPW [**AI**] - IT9ETC [**VI**] - IW0GFS [**ZE**] - IZ1GJK [**VV**] - IQ9MQ [**LT**] - IZ0DIB [**TR**] - I0QMY [**GO**] - IT9ASD [**GG**] - IT9EYV [**DD**] - IK7FPU [**FG**] - IW0BTN [**FR**] - IS0HMZ [**SA**] - IZ0HDB [**LG**] - IU0GCO [**AV**] - IZ0PAP [**CN**] - IU8CEU [**CZ**] - IU0DZA [**GE**] - IS0UNG [**AP**] - IW5BBV [**BG**] - IU0KNS [**PI**]

I collegamenti valgono solo per l'award della battaglia navale di Mezzo GIUGNO e per l'Award della Regia Marina e della Squadra Navale.
Per questo award valgono solo i contatti effettuati dal **12 al 16 GIUGNO 2022**
Inviare log (estratto log) in formato excel, doc, txt, adi, via email al seguente indirizzo:
it9mrm@assoradiomarinai.it

ITALIAN NAVY CONTEST

SSB

START	25 JUNE 22
END	26 JUNE 22
TIME ON	13:00 GMT
TIME OFF	13:00 GMT
BAND	80 - 40 - 20 M

WWW.ASSORADIOMARINAI.IT

ITALIAN NAVY CONTEST SSB

di Alberto Mattei, IT9MRM - Coordinatore Nazionale & Award Manager Nazionale

SSB

II Diploma denominato "**ITALIAN NAVY CONTEST**" è una gara aperta a tutti gli OM, italiani e stranieri, suddivisa in tre step, distinti e separati:

Periodo:
Inizia il 25 giugno 2022 e si concluderà il 26 giugno 2022;

Ora:
dalle 14:00 (ora italiana) di Sabato alle 14:00 (ora italiana) di Domenica;

Bande:
3,5 - 7 - 14 MHz

Frequenze di lavoro:
3,625 - 7,060- 14,303

Modalità:
SSB

Rapporti:
Gli iscritti ARMI passeranno il rapporto RST seguito dalla sigla del Club e dal numero di iscrizione (es. 599MI001)
Gli iscritti ai Naval Club passeranno il rapporto RST seguito dalla silga del Club e dal numero di iscrizione (es. 599CA113)
I non iscritti (Indipendenti) passeranno il rapporto RST seguita da un numero progressivo a partire da 001 (es. 599001)

Punti:
Gli iscritti ARMI: 10 punti
Le stazioni NAVAL di altri club: 5 punti
Le stazioni indipendenti: 1 punto

Moltiplicatori:
Sono moltiplicatori solo le stazioni ARMI;
Possono essere contattate UNA SOLA VOLTA indipendentemente dalle bande delle quali sono state lavorate;

Punteggio finale:
Si ottiene moltiplicando la somma dei punti QSO per la somma dei moltiplicatori.

Premi:
Tutte le stazioni che attesteranno, tramite log, i collegamenti effettuati, riceveranno gratuitamente il diploma in formato jpg.
Il primo classificato riceverà una targa.
Tutti possono richiedere la "PLACCA DI PARTECIPAZIONE" con targhetta e nominativo, basta inviare la somma di euro 35,00 tramite paypal (it9mrm@gmail.com).

Logs:
Sono accettati i seguenti log elettronici nel seguente formato: Cabrillo, Word, Excel oppure ADIF (cbr, doc, xls, adi).
Tutti i log devono indicare il nominativo di stazione ed il calcolo del punteggio.
Sarà cura del contest manager verificare il punteggio effettivo. E' insindacabile la decisione del contest manager.

I log elettronici vanno inviati al seguente indirizzo di posta elettronica: contest@assoradiomarinai.it

Utilizza il foglio elettronico preparato per il contest: INC2022 (lo trovate sul sito web dell'ARMI)

Ultimo giorno utile per ricevere i log, entro e non oltre il **15 Luglio 2022**

MINISTERO DELLA DIFESA

MARINA MILITARE

RIVISTA MARITTIMA

MENSILE DELLA MARINA MILITARE DAL 1868

Non perdere questa opportunità SEGUI LA SCIA

ABBONATI alla Rivista Marittima

(abb. annuale 11 numeri, 128 pp. a fascicolo)

Italia ordinario	**€ 30,00**
Estero zona 1	€ 76,70
Estero zona 2	€ 109,70
Un fascicolo arretrato	€ 6,00 + spese postali (*)

SCONTO LIBRERIE ITALIA 30%
SCONTO LIBRERIE ESTERO 10%

(*) Da concordare con l'Ufficio Abbonamenti.

NOVITÀ

Rivista Marittima + Notiziario della Marina
Abbonamento € 45,00

AVVISO AGLI ABBONATI

Per evitare ritardi o sospensioni nella ricezione della Rivista, gli Abbonati sono pregati di comunicare l'avvenuto versamento via FAX o tramite EMAIL.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

- con **Bollettino Postale** o **Bonifico Bancario** sul C/C **n° 001028881603** **intestato a:** Difesa Servizi S.p.A.
  Causale: Abbonamento *Rivista Marittima*.
  è obbligatorio inserire anche il CODICE FISCALE

  IBAN = IT26G0760103200001028881603 BIC/SWIFT = BPPIITRRXXX
- **dall'Estero:** Bonifico Bancario oppure tramite libreria con sede in Italia.

Direzione e Redazione della Rivista Marittima
Via Taormina 4 - 00135 ROMA
Tel. 06/36807251 - Fax 06/36807249
e.mail: rivista.abbonamenti@marina.difesa.it

MARINA MILITARE

Una volta marinaio ...
marinaio per sempre
www.marinaiditalia.com
Associazione Nazionale
Marinai d'Italia
Piazza Randaccio, 2 - 00195
tel. 06 3680 2381 fax 06 3680 2090
e-mail segreteria@marinaiditalia.com

http://www.assoradiomarinai.it

dal 16 al 25 settembre

2022

CONTEST DELLE STAZIONI RADIO NAVALI"

ITALIAN NAVY

SHIP RADIO STATION

Award

ITALIAN NAVY SHIPS RADIO STATIONS AWARD 2022

di Alberto Mattei, Coordinatore Nazionale ARMI

Vuoi partecipare da protagonista! Vuoi assaporare l'emozione di un pile-up stile "expeditioner". Vuoi essere segnalato sul cluster, come le stazioni "most wanted"! Allora partecipa all'ottavo contest delle stazioni radio navali!! Richiedi il nominativo speciale "navale", e lanciati nelle onde insieme agli altri "Radioamatori di Marina".

DIVENTA PROTAGONISTA!!

Perchè partecipare ed essere protagonisti di questa avventura!! Il contest delle stazioni radio navali, è l'alter ego del già blasonato e conosciuto contest delle stazioni costiere. Questa idea nata da IK1VDQ Gianni (MI715) e rielaborata da IT9MRM, vuole rievocare (ove non esistono più) i nominativi radio delle navi della Marina Militare che dal dopo guerra sino ad oggi hanno solcato e solcano le onde (elettromagnetiche). E' un tributo alle gloriose navi che hanno fatto la storia moderna della Marina Militare Italiana. Il protagonista sarà ognuno di noi "Radioamatori di Marina" che ha nel cuore una delle navi dove ha vissuto i migliori anni della propria gioventù. Propio questo è lo scopo, far rinasciare per tre week-end, il nominativo radio e quindi virtualmente la nave dove si è stati imbarcati. I nominativi radio delle navi sono tanti e la scelta è ampia, quindi ci si può sbizzarrire sui nomi ed eventualmente anche sulle foto! Si, perchè la QSL sarà proprio questa l'immagine che girerà in lungo ed in largo tra i collezionisti. Foto d'epoca con navi in bianco e nero a ricordare, con quel nominativo, il ricordo più vivo di questi gloriosi vascelli!! Quindi, sin da adesso, ricerca sul nostro sito web il nominativo radio della nave dove hai fatto il servizio di leva, o hai effettuato il primo imbarco.... o magari perchè ti piace, scegli il nominativo e richiedilo al Ministero! Questo è il primo passo... dopo di chè, ti sarà rilasciato il numero di referenza ARMI che trascriverai sulla tua QSL, che sicuramente riporterà l'efige o la figura fotografica della nave dei più bei ricordi giovanili da "Marinaio"!

A Settembre, sarai protagonista... nel più bello ed emozionante contest radio navale.... Partecipa!

ELENCO DELLE SEZIONI ARMI

CALL	MI#	STATUTO	SEZIONE DI	Coordinatore
-	-	No	La Spezia	IZ1QNX - Lucio Figliolia
-	-	No	Genova	IZ1GJK - Maurizio Gentile
-	-	No	Marcon (VE)	IZ3CAR - Cesare Scotta
-	-	No	Monfalcone (GO)	IV3PTU - Franco Valenti
-	-	No	Golfo di Gaeta	IZ0EGC - Carlo Avallone
-	-	No	Latina	IZ0INU - Aldo Palazzese
IQ0XH	1499	Si	Anzio	IU0IJW - Daniele Soro
IQ7QN	1340	No	Sud Salento - Botrugno	I7OXH - Aldo Micocci
IQ7UJ	990	No	Taranto	IZ7LDC - Fabrizio Fornaro
-	-	Si	Paola (CS)	IZ8EYN - Mario Nigro
-	-	Si	Castellammare di S.	IW8EHK - Alessandro Formisano
IQ8XS	1270	Si	Calvi Risorta (CE)	IU8CEU - Michele Politanò
IQ0PM	601	Si	Cagliari	IS0ANZ - Alessandro Alessi

EMOZIONE: I FIGLI DELLA RESISTENZA PARTIGIANA RICOSTRUISCONO LA RADIOSPIA DEGLI EROI

di Max Di Marco, I2DMK [MI-1686]

Si chiamava e si chiama Paraset. Recuperare i pezzi dell'epoca per rivivere la storia della scatoletta magica che gli inglesi lanciavano verso le loro fonti d'informazione con un piccolo paracadute nella seconda Guerra Mondiale. L'incontro con iK2GSR, uno dei 157 radioamatori al mondo protagonisti di questa esperienza

E una scatoletta di 23 centimetri per 14 e per 7: tipica per contenere il decoder della televisione digitale. Invece 80 anni fa c'era dentro una ricetrasmittente per i 40 e gli 80 metri pensata dai Servizi Segreti inglesi quando è scoppiata la seconda Guerra Mondiale. Poca potenza, 4 o 5 Watts sufficienti in teoria e spesso anche in pratica per collegare Londra con gli agenti segreti concentrati attorno alla Germania. Successivamente è stata la resistenza partigiana a servirsi di questa radio per fornire ed ottenere segnalazioni strategiche. L'antenna era sempre un pezzo di filo da tenere nascosto. L'ideale era un sottotetto a travi, oppure si gettava il filo sui rami di un albero e subito dopo lo si recuperava per nasconderlo. Oppure si buttava via tutto, in un fiume o in un lago, secondo le disposizioni che non indicavano le procedure per cui ognuno si arrangiava. Una soluzione molto usata era la distruzione della radio con delle pietre, le briciole venivano poi sotterrate.

Baracche abbandonate

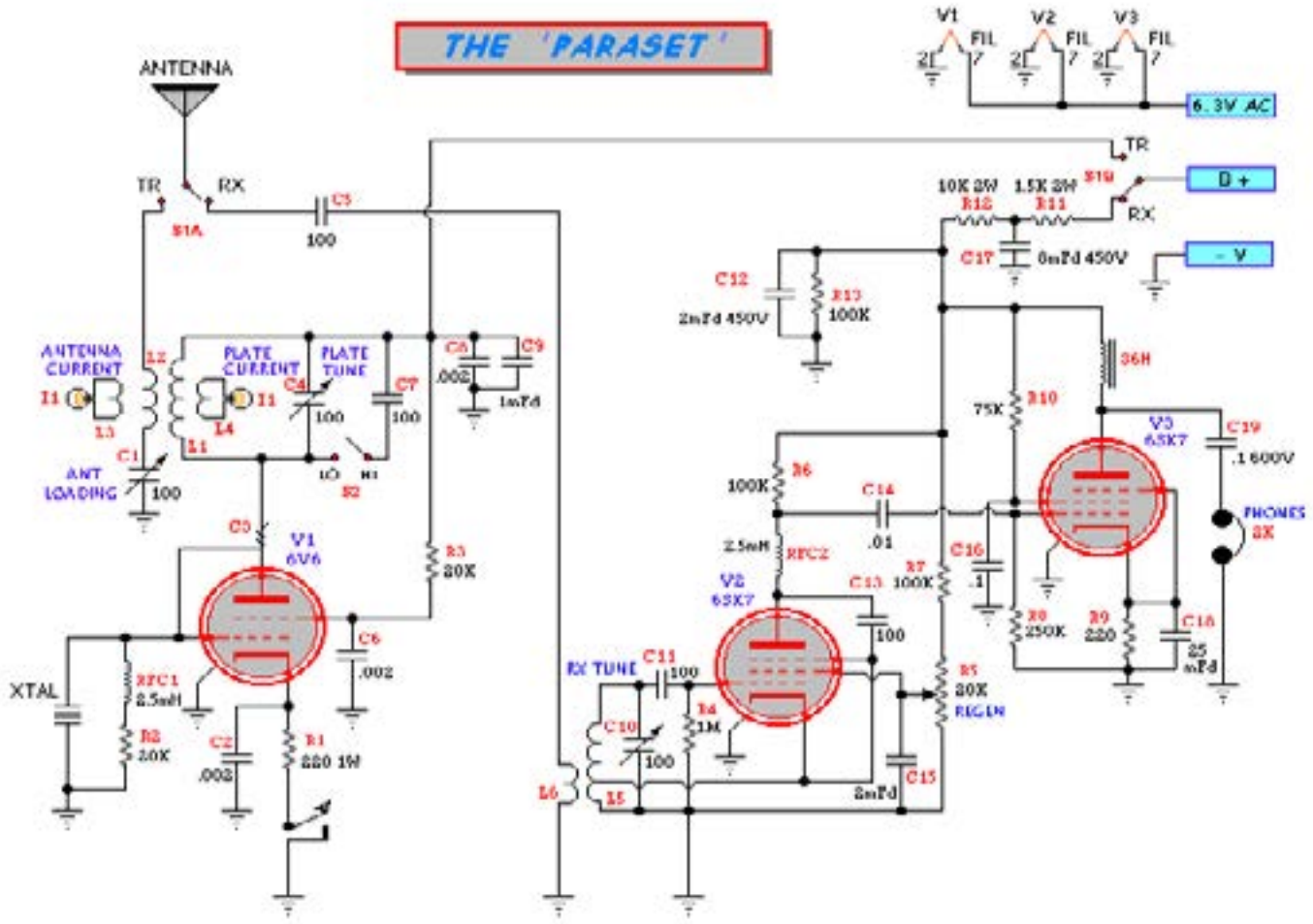
La nascita del Paraset è iniziata nel 1939 presso la Whaddon Design & Manufacturing in un grande edificio di Manor Farm, Little Horwood. C'erano però anche delle officine appartate fuori Londra, due baracche che dovevano apparire abbandonate. Sei prototipi sono stati archiviati sempre per ragioni tecniche, il settimo è stato accettato: il modello WMK VII è andato in produzione nel 1941. Ne sono stati costruiti poco meno di 4000 in 3 anni, il primo è stato lanciato in Norvegia, nella campagna di Kristiansand, destinato a Olad Reed Olsen, uno 007 vero rimasto attivo sino al 1943. Ha trovato il Paraset dentro una valigetta di cuoio che conteneva una cassettina di legno ed ha cominciato a trasmettere subito. Ovviamente conosceva la telegrafia perché il Paraset funziona così, con un minuscolo tasto incorporato nella radio. È stato fatto il possibile affinché il paracadute scendesse sotto i 30 chilometri all'ora, ma bisognava fare i conti con il vento e le correnti di terra. Ecco perché le 3 valvole del piccolo apparato non erano inserite, alloggiate con una molla sotto il coperchio. Inoltre presto l'involucro di legno è stato sostituito dall'alluminio, più robusto e più elastico.

Il Paraset ha fatto la sua guerra nel Nord Europa, nei Paesi Bassi e in Francia. La sua storia è raccontata da un paio di libri in inglese e in francese. Un altro libro è stato pubblicato in Giappone. È rimasto dimenticato per poco meno di 40 anni fin quando nel 1990 ha cominciato a parlarne Joseph Le Suisse, un radioamatore belga, ON5LJ. Aveva rintracciato un Paraset originale (avevano tutti un numero di serie), ha ricavato disegni e schemi e si è messo a farne uno. Altri l'hanno imitato ma si può dire che il grande amore per il Paraset è scoppiato tra i radioamatori verso il 2005 quando G4GDR e G3EFY hanno fondato il Paraset Club con l'adesione di 60 iscritti. "Il nostro scopo – hanno detto - è di onorare la memoria degli uomini e donne che hanno lavorato nel Whaddon Team".

Il pioniere italiano

Bella dedica e bella la passione con la quale tanti radioamatori si sono messi a costruire il Paraset, attività che però in Italia era già cominciata da 4 anni, da quando IK0MOZ ha incontrato in radio ON9CFJ che gli ha accennato di un QRP militare ricostruito con mezzi di fortuna. Mario Galasso, già appassionato di radio militari, si è tuffato sul Paraset anima e corpo diventando in breve un personaggio di riferimento.

Al Paraset Club si sono avvicinati altri gruppi di radioamatori, il più ampio oggi è il ParasetBuildersGroup con 157 membri. È una cifra verificata e ufficiale. Ma non tutti si iscrivono ai Gruppi, forse saranno tanti di più i fedelissimi del Paraset. Fra quei 157 figurano alcuni americani e un australiano, VK8FET :" Costruire un Paraset è l'emozione delle emozioni". Dunque non è solo un test del proprio talento tecnico…



- Eh no - dice **Matteo Di Pietro, iK2GSR** - *l'australiano ha ragione, il Paraset è un pezzo di storia, forse anche di storia italiana, fa parte della nostra cultura, qualche radioamatore con una bella età potrebbe dire che ha fatto parte della sua vita…*

Matteo Di Pietro è uno special one fra i radioamatori milanesi, costantemente proteso a fare qualcosa per te. Mille amici che conoscono la sua generosità e la sua competenza, impostata al Feltrinelli dal quale è uscito a pieni voti, prenotato da una grande Casa d'informatica. La passione per la radio era però straripante e ad un certo punto è divenuto un tecnico presso la Yaesu italiana. Sta costruendo un Paraset.

- Si, e di sicuro non per fare un QRP. È una radio che ha visto la guerra, probabilmente ha anche segnato il destino di una battaglia, ha salvato una vita o tante vite. È una grande emozione, è vero, la vivo di giorno in giorno
- Ti era mai capitato?
- Mai
- È un lavoro complicato?
- No, è abbastanza semplice. Il problema è trovare i pezzi originali, quella cuffia, quelle manopole, quel trasformatore. È bello ricostruire il Paraset se lo fai uguale, se cominci a cambiare qualcosa vuol dire che stai facendo qualcosa di diverso. Tipo: non trovo le valvole e allora adopero i transistor… no, no, no…
- Dove cerchi le cose?
- Le manopole vengono dagli Stati Uniti, qualcosa dall'Olanda, dalla Cina…
- Dalla Cina?
- Le resistenze. Ci mettono quasi un mese ma arrivano e costano poco. Qui te ne chiedono cinquanta per tipo o non se ne fa niente
- Le valvole?
- Le ho trovate alla Fiera di Gonzaga. Sono andato là dritto: per favore due 6sk7 e una 6v6. Pensavo: adesso si fanno una risata e mi danno del matto…
- Invece?
- Si, gliele incarto
- Una bella fortuna
- Sono le prime che compero. Al Feltrinelli c'erano già i transistor e quindi niente. Mi sono fatto una cultura da solo, ho comprato persino il provavalvole
- Qual è il pezzo più difficile da trovare?
- Per me è stato il trasformatore d'impedenza tra l'uscita della 6sk7 e la cuffia. Ho cercato in tutta Internet e su eBay…
- Alla fine?
- C'è una sola azienda al mondo che fa qualsiasi trasformatore, la Hammond. L'ho trovato lì, costicchia
- E alla fine quanto costicchia fare un Paraset?
- Dovrei restare nei quattrocento euro, devo far fare la cassettina
- Legno?
- Alluminio
- Ma da qualche parte lo vendono già fatto?

- No, al massimo trovi pronti dei pezzi. Vai su https://www.paraset.nl e trovi un mercatino con qualcosa
- Adesso hai finito di cercare?
- Si, ho trovato anche i quarzi
- Ma come i quarzi…
- Eh sì la trasmissione è quarzata. La radio va da 3 a 8 MHz, io ho il 7010, 7020 e 7030
- Togli e metti
- Eh sì, probabilmente i corrispondenti avevano l'ordine di non usare mai due volte la stessa frequenza per non farsi rintracciare. Quelli avevano il radiogoniometro
- Quando finirai la radio farai una festa…
- Ma dai…Mi piacerebbe collegare un altro Paraset, fare un QSO
- Non c'è un piccolo contest, qualcosa del genere?
- Credo che ci sia un party
- Hai conosciuto ik0MOZ?
- L'ho sentito all'inizio, prima di cominciare. Due chiacchiere e poi mi ha detto di leggere una frase sul suo blog. Più o meno così: se ti piace lavorare col saldatore, ti piacciono le valvole e vuoi infilarti in un'avventura con un finale non garantito, il progetto Paraset è quello che fa per te
- Be' sei quasi al traguardo, poi dove finirà il tuo Paraset?
- Lo darò in prestito al Museo della Scienza e della Tecnica. E intanto mi metterò a fare un'altra radio
- Un altro Paraset?
- Una radio Caterina, è un ricevitore. Mi sono iscritto al Gruppo Crosem che riunisce gli appassionati di radio militari. Caterina però è un ricevitore inventato da chi era nei campi di concentramento e faceva una radio con niente, al massimo riuscivano a rubare la dinamo di una bicicletta e recuperavano il filo di rame. Poi rubavano una scatoletta di pomodoro e tiravano fuori una cuffia e con le lamette da barba facevano il diodo rivelatore.
- La filosofia è sempre quella di fare la radio con gli originali?
- Sicuramente
- La mia bicicletta è in pericolo?
- Sì
• • • — • —

Matteo indica uno dei 3 quarzi scelto per le trasmissioni

iK2GSR il fronte ->

RISPOSTA TEDESCA

Il controspionaggio tedesco ha risposto nel 1943 al Parastel con il trans SE 109/3: una fotocopia: valigetta, scatola metallica 14x20x6, 3 valvole (le DF11), il tastino inserito. Gli agenti (e collaboratori di vario tipo) dell'informazione ne hanno avuti in dotazione 500. Quando è finita la guerra i radioamatori tedeschi hanno cercato invano di fare piazza pulita preceduti dagli americani che hanno distribuito le radio ai nuovi servizi di sicurezza soprattutto impegnati al confine con la Germania dell'Est. Nel 1953 è arrivata una nuova radio, gli esemplari con la sigla SE 109/3 sono scomparsi. Gli americani hanno tuttavia permesso ai radioamatori tedeschi di prendersi una piccola rivincita. Un paio di queste radio non sono sfuggite a LA6NCA, il super collezionista degli apparati militari, ben schierati in una specie di tempio.

LE OPERE SEMPLICI DI UNA PERSONA COMUNE

di IT9YBL Andrea Angelillis, MI-1148 (Segretario Nazionale)

Quando nel 1999 ho ripreso le mie attività radioantistiche mi sono avvicinato all'A.R.M.I. incuriosito dall'entusiasmo con cui svolgevano le loro attività.
Così un bel giorno mi decisi ad iscrivermi contattando telefonicamente il Sig. Alberto Mattei IT9MRM il quale, con molta gentilezza, mi ha dato tutte le informazioni che mi occorrevano e da quel momento mi si è riaperta una finestra in quel "mondo" che pensavo non mi appartenesse più.
Ma dopo poco tempo, essere "semplicemente" iscritto non mi bastava più e giorno dopo giorno mi chiedevo come fare per "sentirmi sempre più parte integrante del gruppo" e grazie ad Alberto ed a tutte le persone che ho conosciuto in A.R.M.I., che si adoperavano per l'interesse dell'Associazione, ho capito che per far questo occorreva "***lavorare in sinergia per la ricerca di obiettivi comuni***".
Da allora tante cose ne abbiamo fatte e tante altre potranno essere fatte se ognuno di noi opererà con questo presupposto: "***uniti per un obiettivo comune***".
Ognuno di noi costituisce un "pezzo" importante della nostra Associazione e contribuisce attivamente allo sviluppo della stessa, ciascuno con le proprie possibilità e col proprio tempo!
Ma tutto quello che ci circonda in A.R.M.I. non si sarebbe mai potuto concretizzare se non ci fosse stato soprattutto un "***buon Comandante***" che

col suo esempio di "*umiltà e dedizione*" non avesse saputo coordinare un gruppo partendo proprio "*dall'affetto e dai sentimenti*".
Per questo motivo, la Segreteria Nazionale e tutto il Consiglio Direttivo dell'A.R.M.I. in rappresentanza di tutta l'Associazione, dona al proprio Presidente, come segno di gratitudine e stima sincera, un Attestato di Benemerenza con l'augurio di un proseguo di attività colma di successi.
Che la tua opera instancabile serva da incentivo per tutti quanti noi!
Con stima sincera.

DICONO DI TE... ALCUNI TUOI AMICI

Al mio caro amico Alberto dopo appena 40 anni trascorsi insieme di lavoro e ancora oggi continua questa amicizia.
Ti esorto a continuare nel ruolo di Presidente dell'ARMI ovvero Associazione Radioamatori della Marina a proseguire su questa strada maestra.

Antonio GRIMALDI - IZ0XZD
(Coordinatore Dipartimentale Area Centro)

L'A.R.M.I. Associazione Radioamatori Marinai d'Italia in tutti questi anni è cresciuta e si è fatta conoscere come Associazione Naval, le molteplici attività hanno fatto sì che tanti Radioamatori sono diventati Soci dando lustro all'Associazione.
Di tutto questo bisogna ringraziare Alberto IT9MRM Coordinatore Nazionale nonché fondatore dell'Associazione.
GRAZIE Alberto per tutto quello che hai fatto e che fai ogni giorno per l'Associazione.

Piergiorgio NONNIS - IM0SDX
(Coordinatore Dipartimentale Area Isole)

Con profondo affetto al Presidente dell'Associazione Radioamatori Marinai Italiani, Alberto Mattei IT-9MRM, primo OM che ha avuto l'intuizione di riunire tuti i naviganti radioamatori sotto un'unica bandiera.
Precursore di tutte le attività radio navali, conosciute oramai in tutto il mondo dei radioamatori.
Creatore e sponsorizzatore di numerose attivazioni in ambito navale.
Direttore del nostro bollettino e dello splendido sito web istituzionale.
A lui mi lega un profondo affetto, per le numerose volte che mi ha coinvolto, attribuendomi pregi sicuramente immeritati.
Sii sempre da sprono per tutti noi.
A te il mio più caloroso augurio di navigare sempre col vento a poppa.

Orazio DE MARIA – IZ1CCH
(Coordinatore Dipartimentale Area Nord)

Grande dedizione, cura di ogni aspetto per la miglior "navigazione" di questo "Vascello" chiamato ARMI, a nome del Dipartimento Sud che ho il piacere di rappresentare ti rivolgo i miei più sinceri ringraziamenti per quello che fai ogni giorno per farci divertire e rendervi partecipe di questi grandi risultati.
Francesco GIACOIA – IZ7AUH
(Coordinatore Dipartimentale Area Sud)

Caro Andrea, cari Tutti,

sono veramente commosso per l'attestato di benemerenza ricevuto, non mi aspettavo un così alto dono da parte tua e di tutti!
Da quando è nata l'ARMI (sono passati ben 22 anni) ho sempre cercato di portare alto il nostro nome, facendo conoscere il nostro sodalizio alle più alte cariche, sia della nostra amata Marina Militare che nel campo radiantistico.
Ci sono stati alti e bassi, come in tutte le famiglie, ci siamo risollevati sempre e sempre più uniti di prima abbiamo solcato il mare! Noi siamo una "squadra" questo è quello che ho sempre detto ed insegnato, prima ai miei allievi TLC quando ero in servizio, dopo a tutti i nostri soci "radioamatori di marina". Per fare meglio e migliorarci sempre di più bisogna essere una squadra, ognuno al posto giusto! Sicuramente il nocchiero della situazione sono io, ma senza di voi la nave non va!! Tutti al posto giusto, fanno una grande squadra. E spero che il domani sia sempre migliore di questo!! Grandi cose ancora ci attendono di fare e se continuiamo così possiamo ambire ancora più in alto.
Grazie, mille volte grazie a TUTTI!

Alberto Mattei - IT9MRM
(Coordinatore Nazionale)

Chi siamo

L'Associazione Radioamatori "Marinai Italiani" nasce ad Augusta (SR) il 01.01.2001, lo scopo di tale Associazione è quello di raccogliere l'adesione di tutti i Marinai (Ufficiali, Sottufficiali, Marinai) della Marina Militare e/o Marina Mercantile Italiana, uniti da una unica passione il "**Mare**" e la "**Radio**".

Questa associazione raccoglie come membri tutti i radioamatori (OM/SWL) che prestano servizio o che abbiano prestato servizio in Marina Militare, o Marittimi iscritti alla Gente di Mare. Anche altri corpi o F.A. che abbiano componente marittima possono far parte dell'A.R.M.I. (Polizia Marittima, G.d.F. del Mare, CC. Marina).

DIVENTA UN RADIOAMATORE DI MARINA

Ideologicamente si avvicina all'A.N.M.I. (Associazione Nazionale Marinai d'Italia) che ne appoggia le idee e gli scopi mantenendo vivo la conoscenza e l'uso del Radioantismo in campo marittimo.

E' un'associazione NO-PROFIT ed apolitica.

Possono iscriversi all'A.R.M.I. anche gli italiani residenti all'estero che abbiano i requisiti sù menzionati.

I Radioamatori che non sono nelle condizioni sù riportate, possono iscriversi come membri "Associati".

ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI MARINAI ITALIANI

WWW.ASSORADIOMARINAI.IT

ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI MARINAI ITALIANI

A.R.M.I.

www.assoradiomarinai.it

Perchè diventare un Radioamatore di Marina?

Hai l'opportunità di condividere tutte le attività radio navali che l'A.R.M.I. organizza: ultima ammaina bandiera; consegna della bandiera di combattimento; ricorrenza delle unità navali durante il contest delle stazioni radio navali "IT NAVY Ships Radio Stations Award" ; ricorrenza delle stazioni radio costiere "IT NAVY Coastal Radio Stations Award"; etc.